ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 30 Agosto 1916* — MATTINO NUM. 241

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	30,80	8,25	4,25	1,50
Estero	56,00	17,75	9,—	3,25

(aggiungere vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,05

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in terza delle stesse nove rubriche. - *Avvisi mortuari* L. 0 — la linea o spazio di linea di 4 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Inserzioni nel testo del giornale: *Fiori d'arancio* - *Note di vita mondana* - *Onorificenze* - *Seguendo la cronaca* - *I divertimenti* - *Comunicati* - prezzi a convenirsi.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditenze Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, 96 e alle sue Succursali.

Le avanguardie romene in territorio ungherese attraverso i passi transilvanici

Il congiungimento dei Russi con i Romeni è un fatto compiuto

L'immediata azione

50.000 russi passano il Danubio

Parigi, 29, notte.

I giornali confermano che le prime ostilità si sono aperte tra la Romania e l'Austria-Ungheria: i romeni hanno preso l'offensiva subito dopo la dichiarazione della guerra. Un dispaccio da Zurigo segnala ai giornali:

Si annunzia da Reni che 50.000 russi, concentrati alla frontiera romena, hanno cominciato a passare il Danubio. Sono state prese tutte le misure perchè le operazioni siano condotte con diligenza per traversare la Dobrugia e prendere i bulgari alle spalle.

A sua volta, il ministro romeno a Parigi, Lahowary, ha dichiarato:

Nell'istante in cui il Governo austro-ungarico era in procinto della dichiarazione di guerra, le truppe romene, con bruschi attacchi penetravano da due colli dei Carpazi in territorio nemico. Allo scopo di sorprendere gli austriaci, la data dell'entrata in campo fu tenuta segreta. Per risparmiare perdite di uomini e di tempo dovevamo far presto e tendere i nostri sforzi laddove sono gli interessi romeni. Quanto ai russi, alcuni loro contingenti traversano già il territorio romeno per compiere una missione che sono decisi a proseguire fino alla fine.

A queste notizie di fatta il ministro romeno ha aggiunto:

«L'intervento della Romania si è prodotto opportunamente, speriamo che l'Europa apprezzerà il valore dell'eroico esercito romeno. Allorchè l'Austria, presa tra i russi gli italiani e noi, griderà grazia, e quando, con l'unione dei russi con le truppe del generale Sarrail, la Turchia e la Bulgaria si troveranno isolate, non saremo lontani dal vedere la Germania deporre le armi e chiedere la pace. Si vedrà allora che l'intervento della Romania ha fatto anticipare di qualche mese l'ora della vittoria, di cui non dubitiamo, e verso la quale siamo sicuri di procedere con successo».

Il congiungimento delle truppe russe con quelle romene è pure segnalato ufficialmente nella seguente Nota:

Ieri si è verificato un avvenimento destinato ad avere la più lieta ripercussione sull'avvenire della guerra europea, la quale entra ormai in una nuova fase: mentre l'Italia dichiarava guerra alla Germania, da parte sua la Romania si metteva in stato di ostilità con l'Austria.

L'intervento romeno al nostro fianco è un fatto politicamente di capitale importanza. Esso infatti rappresenta il compimento di un'opera intrapresa dagli Alleati per infrangere le ambizioni balcaniche del Kaiser e costituisce pure la conseguenza di un vasto programma che il Presidente del Consiglio Briand seppe fare approvare nella Conferenza di Parigi.

Dal punto di vista militare l'esercito romeno, che comprende un effettivo mobilizzabile di oltre 600 mila uomini freschi ed allenati, costituisce una forza con la quale la coalizione germanica dovrà seriamente contare, poichè il congiungimento dei romeni coi russi, che è un fatto compiuto, minaccia direttamente l'Ungheria, mentre l'azione parallela delle due Potenze paralizza l'azione della Bulgaria.

Sul terreno economico la cooperazione della Romania reca ancora alle Potenze dell'Intesa un potente fattore, poichè il blocco degli Imperi centrali si troverà ristretto, specialmente per l'impossibilità per essi di rifornirsi d'ora innanzi in petrolio ed in cereali.

Infine la decisione della Romania ha pure un'importanza morale. La stampa tedesca negli scorsi giorni disse e ripetè che il Governo di Bucarest avrebbe seguito quella parte che fosse sicura della vittoria. La nazione romena dà dunque agli Alleati, unendosi ad essi, una certezza di più del successo finale delle loro armi. E per questo che conoscendo quali difficoltà la Romania ha dovuto vincere per far prevalere le sue aspirazioni nazionali accogliamo con cuore aperto i nuovi fratelli d'armi.

Un'altra Nota ufficiosa ripete presso a poco lo stesso pensiero:

Nessun avvenimento dopo la vittoria liberatrice della Marna ha provocato gioia ed entusiasmo così completi e commenti così calorosi della stampa quanto la dichiarazione di guerra della Romania all'Austria. Ciò perchè non soltanto si tratta di un nuovo ed importante appoggio militare e politico, ma soprattutto per l'alto significato che esso ha dell'inevitabile vittoria finale della civiltà, della libertà e del diritto. Si sente che la Francia intera, unita già da tanti vincoli di simpatia al piccolo popolo latino, è veramente commossa e lieta di salutare i romeni come fratelli. In seguito alla dichiarazione di guerra della Romania, la guerra entra in una nuova fase.

I giornali mandano un saluto alla Romania e manifestano la loro ammirazione per il Re e per Brateano, che hanno saputo rimuovere gli ostacoli, provvedere e preparare la Romania. La dichiarazione di guerra della Romania ha prodotto una profonda impressione anche all'estero, ove la maggior parte degli organi dell'opinione pubblica vedono portato un colpo formidabile alle Potenze centrali, tanto dal punto di vista morale quanto da quello materiale. In Spagna specialmente l'intervento della Romania ha prodotto un'enorme impressione. Il popolo spagnuolo ne deduce che la Romania, entrando in guerra dopo un anno di attesa, deve essere ben convinta della vittoria dell'Intesa. Essi attribuiscono generalmente tutto il merito del felice avvenimento alla fermezza dei Governi e della diplomazia degli Alleati, specialmente con le operazioni di Salonicco che hanno forse avuto una importanza decisiva per l'intervento romeno.

(Ag. Stefani).

L'inizio della nuova lotta annunciata da Vienna

Ripetiamo il comunicato austriaco di lunedì, che giunse a tarda ora della notte di ieri e che pubblicammo in una seconda edizione del mattino. Esso annunzia così l'inizio delle ostilità con l'esercito romeno:

Ieri sera il nostro nuovo nemico, la Romania, scambiò i primi colpi di fuoco coi nostri posti di frontiera durante l'attacco alle trincee a sud-est e ad est della frontiera dell'Ungheria. Sulla collina Torre Rossa (donde si gode su Sibiu (Hermannstadt) e sulle colline a sud-ovest di Brasso (Kronstadt) stanziano gli avamposti cominciarono i combattimenti.

Il Re di Bulgaria a Vienna?

Roma, 29, notte

Il *Corriere d'Italia* ha da Bucarest: Circola la voce, impossibile a controllarsi, che re Ferdinando di Bulgaria si recherebbe in incognito a Vienna per prendere parte ai Consigli che vi saranno tenuti, in vista della nuova situazione balcanica.

Importanti progressi dell'offensiva serba

Parigi, 29, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 28, dice: Dallo Struma fino alla regione di Ljumnica vi fu reciproco bombardamento. Ad est della Cerna i serbi, proseguendo la loro vigorosa offensiva intrapresa negli scorsi giorni, realizzarono importanti progressi. Dallo sperone di Vetrenik, sulla strada da Banica ad Ostrovo, tre attacchi bulgari condotti contro le posizioni serbe dopo una intensa preparazione di artiglieria, furono respinti con gravi perdite pel nemico. La lotta di artiglieria continua con violenza in questo settore. I bulgari occuparono varie località abbandonate dai greci ad ovest di Cavalla. I monitori inglesi bombardarono gruppi nemici segnalati alla foce dello Struma. Contrariamente alle affermazioni del comunicato bulgaro del 26 le truppe serbe, lungi dal l'aver subito scacchi nella regione di Kukuruz, effettuarono un'importante avanzata e inflissero ripetute disfatte al nemico.

La nota ufficiosa di stamane poi dice che la situazione rimane invariata. I serbi, contrariamente alle affermazioni dei bulgari, sviluppano un'offensiva della parte di Vetrenik tra il fiume Cerna e la catena del Moglena e resistono vittoriosamente a tutti gli assalti avuti nella regione del lago di Ostrovo. Sul rimanente del fronte balcanico si è, come sempre, in un periodo di lotta di artiglieria. Nondimeno ad est della nostra ala destra i bulgari si sono procurati facili successi nella regione di Kavala occupando senza combattimento alcune località che i greci avevano avuto cura di non difendere ad essi.

Come avvenne l'occupazione bulgara di Cavala

Londra, 29, sera (ritardato).

Apprendiamo solo oggi qui a Londra che i bulgari, continuando la loro marcia di invasione, si sono affacciati sull'Egeo venerdì scorso, occupando Cavala; dove il saluteranno le cannoniere dei vascelli inglesi di fazione. I comandanti greci, ivi forti, con una sola eccezione li consegnarono subito agli invasori, con armi e munizioni, a tenore degli ordini ricevuti da Atene.

Un telegramma al «Times» da Salonicco, basato sopra una lettera privata da Cavala, dice che le truppe bulgare sono autorizzate dalle autorità greche ad occupare le loro posizioni nel Sariscabau, fra Cavala ed il fiume Mesta. La popolazione della regione precedette i bulgari verso Cavala, fuggendo in massa davanti agli invasori e cercando di imbarcarsi per Salonicco.

Situazione invariata sui fronti russi

Pietrogrado, 28, sera.

Un comunicato delle ore 19,30 del Grande Stato Maggiore dice che sul Fronte occidentale e nel Caucaso la situazione è invariata.

Il testo della Nota romena

all'Austria-Ungheria

Bucarest, 28 (ritardato).

In seguito al Consiglio della Corona, è stata rimessa la seguente nota al conte Czernin, ministro austro-ungarico a Bucarest:

«L'alleanza conclusa tra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia aveva, secondo le dichiarazioni stesse dei Governi, sollevato un cavaliere essenzialmente conservatore e difensivo. Il suo scopo era quello di garantire i Paesi alleati contro qualsiasi attacco dal di fuori e di consolidare lo stato di cose creato dai trattati anteriori. E' con il desiderio di conformare la sua politica a queste tendenze che la Romania si unì a tale alleanza e, consacrata l'opera della sua ricostituzione interna, e, fedele alla sua ferma risoluzione di rimanere nella regione del basso Danubio un elemento d'ordine e di equilibrio, la Romania non cessò di contribuire al mantenimento della pace nei Balcani. Le ultime guerre balcaniche, distruggendo lo stato quo, le imposero una nuova linea di condotta. Il suo intervento affrettò la pace e ristabilì l'equilibrio. Essa si contentò per sè stessa di una rettifica di frontiera che le diede maggiore sicurezza contro un'aggressione e che nello stesso tempo riparava ad una ingiustizia commessa a suo danno nel Congresso di Berlino.

«Ma, nel mirare a questo scopo, la Romania ebbe la delusione di constatare che essa non aveva incontrato presso il Gabinetto di Vienna l'attitudine che era in diritto di attendersi. Quando l'attuale guerra scoppiò, in Romania, come l'Italia, declinò di associarsi alla dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria della quale non era stata prevenuta dal Gabinetto di Vienna. Nella primavera del 1915 l'Italia entrò in guerra con l'Austria-Ungheria. La Triplice Alleanza non esisteva più, e le ragioni che avevano determinato l'unione della Romania con questo sistema politico scomparvero. Nello stesso tempo, invece di un aggruppamento di Stati che cercano con sforzi comuni di lavorare d'accordo per assicurare la pace e la conservazione della situazione di fatto e di diritto creata dai trattati, si era in presenza di Potenze le quali non facevano la guerra che precisamente allo scopo di arrivare a trasformare da capo a fondo gli antichi accordi che avevano servito di base al loro trattato di alleanza.

«Questi profondi cambiamenti erano per la Romania una prova evidente che lo stesso, cui essa aveva inteso unendosi alla Triplice Alleanza, non poteva più essere raggiunto e che doveva dirigere le sue idee e i suoi sforzi verso nuove vie, non più che l'opera intrapresa dall'Austria-Ungheria assumesse un carattere minaccioso per gli interessi essenziali della Romania, nonchè per le sue più legittime aspirazioni nazionali.

«Di fronte ad una modificazione così radicale nella situazione creata tra la Monarchia austro-ungarica e la Romania, quest'ultima ha ripreso la sua libertà di azione. La neutralità che il Governo reale si era imposta in seguito ad una dichiarazione di guerra fatta all'infuori della sua volontà e contraria ai suoi interessi, era stata assunta in prima linea in seguito alle assicurazioni date da principio dal Governo imperiale e reale che la Monarchia, dichiarando la guerra alla Serbia, non era stata ispirata da alcun spirito di conquista e che non mirava in alcuna guisa ad aumenti territoriali. Queste assicurazioni non si sono realizzate. Oggi noi ci troviamo di fronte ad una situazione di fatto donde possono uscire grandi trasformazioni territoriali e mutamenti politici tali da costituire un grave pericolo per la sicurezza e l'avvenire della Romania.

«L'opera di pace che la Romania, fedele allo spirito della triplice, aveva tentato di compiere, fu così resa sterile da coloro stessi che erano chiamati ad appoggiarla e difenderla. Aderendo nel 1883 al gruppo delle Potenze centrali, la Romania, lungi dall'obliare i vincoli di sangue che uniscono la popolazione del Regno con i romeni sudditi della Monarchia austro-ungarica, aveva veduto nei rapporti di amicizia e di alleanza stabiliti fra le tre grandi Potenze un pegno prezioso per la sua tranquillità interna, come pure per il miglioramento della sorte dei romeni dell'Austria-Ungheria.

«Infatti in Germania e l'Italia, che avevano ricostituito i loro Stati sulla base del principio di nazionalità, non potevano che riconoscere la legittimità delle fondamenta sulle quali poggia la loro propria esistenza, e quanto all'Austria-Ungheria, essa troverà nelle relazioni amichevoli che si stabiliranno tra essa e il Regno di Romania, l'assicurazione per la sua tranquillità tanto all'interno quanto alle nostre comuni frontiere, perchè essa non ignorava a qual punto il malcontento delle popolazioni romene si ripercuoteva tra noi minacciando ad ogni istante di turbare i buoni rapporti tra i due Stati.

La speranza, che nascemmo fondata su questo punto di vista sulla nostra adesione alla Triplice, fu ingannata per un periodo di oltre trenta anni. Non soltanto i romeni della Monarchia non hanno mai veduto introdurre una riforma che desse loro anche solo una apparenza di soddisfazione; ma, al contrario, furono trattati come una razza inferiore e condannati a subire l'oppressione dell'elemento straniero, che non costituisce se non una minoranza tra le diverse nazionalità di cui si compongono gli Stati austro-ungarici. Tutte le ingiustizie, che si facevano così subire ai nostri fratelli, mantennero tra il nostro paese e la Monarchia uno stato di continua animosità, che i Governi del Regno giunsero a calmare solo a prezzo di grandi difficoltà e numerosi sacrifizi.

Quando scoppiò l'attuale guerra il potere sperare che il Governo austro-ungarico, almeno all'ultima ora, finirebbe per convincersi della urgente necessità di far cessare questa ingiustizia, che poneva in pericolo non soltanto le nostre relazioni di amicizia, ma persino i rapporti normali, che debbono esistere tra Stati vicini. I due anni di guerra, durante i quali la Romania osservò la neutralità, provarono che l'Austria-Ungheria, ostile ad ogni riforma interna che possa rendere migliore la vita dei popoli che essa governa, si mostrò altrettanto pronta a sacrificarli quando impiegati a difendersi contro gli attacchi esterni. La guerra, alla quale partecipa quasi tutta l'Europa, pone in discussione i più grandi problemi riferentisi allo sviluppo nazionale e all'esistenza stessa degli Stati. La Romania, nel desiderio di contribuire ad effettuare la fine del conflitto e sotto l'imperiosa necessità di tutelare i suoi interessi di razza, si vide costretta ad entrare in campo a fianco di coloro che possono assicurare la realizzazione della sua unità nazionale. Per questa ragione essa si considera da questo momento in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

La marcia russa per prendere i bulgari alle spalle

Il teatro delle prime ostilità austro-romene

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Parigi, 29, sera.

Il «Matin» conferma che le prime ostilità sono state aperte tra Romania e Austria. L'azione militare seguì immediatamente la dichiarazione di guerra trasmessa per via diplomatica. Mentre gli austro-ungarici concentravano riserve considerevoli nella regione di Orsova sulla frontiera comune dell'Austria, della Serbia e della Romania, i romeni passavano l'offensiva attraverso i valichi delle Alpi di Transilvania. Il contatto è avvenuto nella gola di Rotenturmpass e nei valichi a sud e sud-ovest di Brasso, tra le avanguardie avversarie. I romeni hanno così utilizzato per la loro offensiva i valichi delle montagne che sulla frontiera di Transilvania erano già sotto il tiro dei loro forti e particolarmente il fiume Oltu, affluente del Danubio.

Circa la traversata delle truppe russe, che devono già avere attaccato o son prossime ad attaccare i bulgari dal nord, il giornale ricorda che già da parecchie settimane concentrazioni importanti avvenivano alla frontiera romena sulla riva danubiana di Reni una diga lunga 5 chilometri intorno alla quale erano concentrate quantità immense di materiale e gran numero di truppe, mentre sulla riva opposta a Izace i romeni costruivano un'altra diga di uguale lunghezza. La popolazione della città romena di Tulcea — soggiungeva il giornale — ne trae la conclusione da tutto ciò che le due dighe debbono servire al passaggio di un Corpo di spedizione destinato alla Dobrugia per prendere di fianco i bulgari.

Il piano russo

Il generale Cherlis, conoscitore della regione ove l'azione russa si spiega contro i bulgari, rileva che il problema proposto al Comando dei russi è forse già risolto a quest'ora. Un esercito di duecentomila uomini può trovare il suo sbocco traverso la Dobrugia, La ferrovia Odessa-Galatz-Braila-Medjedie-Kustendjie ha percorso di trasformare la Dobrugia settentrionale, coi campi vicini di Reni e Ismail collegati dalla ferrovia alla grande arteria di Odessa, in una base di operazioni ben riparata. Inoltre sbarchi di sorpresa sono possibili sulla costa bulgara con un piccolo Corpo di spedizione, sia dal lato di Varna sia dal lato di Burgas. Sarebbe più interessante operare dal lato di Burgas perchè il Corpo penetrante nel corridoio di Lamhori verso Tirnova e verso la Maritza, piglierebbe così alle spalle la barriera dei Balcani. Ma tale spedizione, limitata ad un effettivo necessariamente ristretto, risponde solo ad un colpo di mano in vista di uno scopo ben determinato. L'operazione per la Dobrugia avrebbe, secondo il generale, piuttosto l'obbiettivo di Tirnova ove la ferrovia di Costantinopoli sarebbe stata rotta. Inoltrando quindi verso est, le truppe dello Czar hanno la protezione dei cannoni della flotta russa. D'altronde i romeni operanti contro l'Ungheria avevano da valicare le montagne. I punti particolarmente opportuni offerti loro pel passaggio erano la ferrovia Ploechti-Kronstadt, le chiuse della Latoritza, ove passa la ferrovia da Rimnik a Hermannstadt, la strada da Tzarajova a Orad per il colle abbastanza basso di Borlatevica; infine la strada nelle gole del Danubio che va da Tzarajova a Temesvar. Temesvar, sulla strada di Szegedin e Budapest, è l'obbiettivo più interessante: le due direzioni occidentali che permettono di raggiungerla mirano a colpire il punto più debole della corazza di Ungheria, attaccando questa alle spalle: ciò che sarà già un fatto a quest'ora.

Il «Petit Parisien» crede di poter affermare che le truppe romene penetrate in Transilvania, erano quelle concentrate a Jassy. L'entrata è avvenuta dai colli ad ovest di Pintea, ove si sono congiunte con le forze russe venute di Bucovina. Dopo avere traversato in quella parte i Carpazi, a nord, e le Alpi di Transilvania, a sud, le quali, pur offrendo alte cime hanno passaggi a piccola altitudine, i romeni potranno proseguire la loro marcia nelle valli convergenti verso la pianura ungherese. Il Corpo russo che traversa la Dobrugia, segue, secondo l'«Evenement», un itinerario misto: i russi si servono della ferrovia di Galatz-Fourez con il tronco di raccordo verso Costanza, che passa sul Danubio. Quindi occorre compiere cento chilometri di marcia per via di terra verso sud. E' verosimile che i romeni non si limiteranno, da questo lato, ad accordare solo il libero passaggio, come già hanno fatto, agli eserciti moscoviti. Secondo il generale Verraux, il collegamento russo-romeno sarebbe avvenuto verso Marmaros-Saigel. Il generale stesso avverte che il tracciato della frontiera di Transilvania è favorevole a una offensiva concentrica la quale sarebbe appunto la forma di movimento degli eserciti russi e romeni. Le vallate di Maros, Szamos e della Tisza sono facili vie di penetrazione aperte alle truppe dirette al cuore stesso dell'Ungheria. Gli effetti del movimento dei due eserciti alleati in Transilvania non potranno tardare a sentirsi in Galizia, ove gli eserciti austriaci, minacciati di accerchiamento a sud saranno in breve costretti ad abbandonare Leopoli.

La decisiva influenza dell'Italia

Sua Eccellenza Alessandro Lahovary, l'illustre uomo che ha contribuito nella sua qualità di rappresentante della Romania a Parigi all'esito felice dell'evoluzione del suo paese verso gli alleati, mi ha raccontato questo episodio: «Non si sa abbastanza, mi ha detto, ciò che noi dobbiamo all'Italia per trovarci al punto in cui siamo. Il giorno 3 di agosto del 1914, il famoso Consiglio della Corona, convocato a Bucarest da re Carol allo scoppio della guerra stava per chiudersi. Il Re aveva dato ai capi dei varii partiti e degli uomini di Stato presenti comunicazione del testo degli impegni scritti che ci stringevano all'Austria ed alla Germania. Animato come sempre dal proposito di restare a qualunque costo fedele alle promesse fatte, re Carol aveva spiegato agli astanti come l'onore della Romania richiedesse che si facesse senz'altro adesione ai due Imperi centrali. L'Italia, che aveva un'identica posizione della Romania, certo pensava il Sovrano, non avrebbe tardato a dichiararsi nello stesso senso». Le parole di re Carol avevano dunque per impressionare tutti. Bastava aspettare un quarantotto ore un telegramma da Roma per sapere in via che l'Italia avrebbe scelto. In quel pomeriggio del 3 agosto il dispaccio atteso non era giunto ancora ed intanto gli avvenimenti premevano: bisognava decidersi. Alle ore 15 il Consiglio della Corona aveva per sciogliersi, quando venne annunciata una visita del barone Fasciotti ministro d'Italia a Bucarest. Il Sovrano, pregati i membri del Consiglio di attendere, lo ricevette immediatamente. Tornò poco dopo annunciando che l'Italia aveva dichiarata la sua neutralità. I volti della maggioranza degli astanti si rischiararono. Il Re stesso, prendendo la parola, riconobbe che non era più il caso di deliberare. Se l'Italia, stretta da impegni analoghi a quelli del suo Governo, si era decisa per la neutralità, la Romania non poteva seguire altra via».

Un personaggio romeno ha riferito al *Petit Journal* particolari sui tentativi fatti dall'Austria e dalla Germania per trascinare la Romania nella loro orbita. Gli Imperi centrali avevano promesso ai romeni la Bessarabia russa con Odessa e, nella spartizione della Serbia, la vallata del Timok; inoltre un regime migliore era assicurato ai romeni della Transilvania.

La Regina per la guerra

La regina Maria di Romania ha esercitato una parte insospettata, ma importantissima, nella partecipazione del suo paese a fianco degli alleati. Suzanne Despres, la grande attrice tragica, tornata recentemente da Bucarest, ha dato in proposito al *Figaro* queste interessanti note: «Al principio dell'aggressione germanica si mormorava a Bucarest quanto la Regina fosse di cuore cogli alleati, quanto desiderasse la vittoria dell'umanità. La sua alta concezione dei doveri di sovrana di un popolo libero sembrava ispirare tutti i suoi atti. Alla vigilia del giorno di partenza l'attrice, dopo aver passata la serata all'Opera Romena, a cui la Sovrana assisteva, ebbe nell'angolo di un salotto, una conversazione con la Regina ove molte cose che sarebbe stato pericoloso divulgare allora le vennero dette. La Regina parlò della guerra e dell'avvenire e pronunciò questa frase: «Il Kaiser — chi lo avrebbe creduto? — ha provocato tre miracoli: la soppressione della vodka in Russia, l'unità dell'Inghilterra con l'Irlanda — lo sue culonie e infine la meravigliosa rinascita dell'anima francese così bella e così ardente oggi che solleva il mondo». Ultimamente al castello della Sinaia la regina Maria consentì a ricevere il corrispondente di un giornale americano. Anche a lui essa dissimulò i veri sentimenti del re ed i suoi: «Sapete — gli disse — io e il Re avemmo un periodo difficile da traversare: nè lui nè io siamo romeni».

«Alcuni supponevano e suppongono ancora che le nostre origini e le nostre parentele debbano determinare il nostro allegiamento. Ispirare le nostre intenzioni. E' falso. Desideriamo sovratutto di rendere felice la Romania. Consciamo solo l'interesse romeno. Sappiamo quali sono i doveri e le responsabilità della nostra situazione. Su questo punto, come su tutti gli altri, il Re ed io siamo completamente d'accordo: entrambi vogliamo solo il bene del Paese; vogliamo una Romania grande e prospera; e auguriamo che si realizzino tutti i nostro regno le aspirazioni nazionali. Per me subisco la situazione paradossale che questa guerra europea ha fatto alle mie sorelle: una, nata in Germania, è oggi granduchessa Cirillo di Russia e si consacra sui campi di battaglia del fronte orientale ai feriti russi; un'altra, nata in Russia, è la granduchessa di Hohenlohe. Mia madre, principessa russa di nascita, è rimasta dal principio della guerra tra i suoi sudditi in Sassonia Coburgo Gotha, di cui dalla morte di suo padre è granduchessa regnante. Riuscita a disarmare le diffidenze dei circoli tedeschi, consacra tutti i suoi sforzi a sollevare le miserie ed i dolori che questa guerra ha inflitto alla popolazione del Granducato. Questa nobile missione anch'io sarò lieta di adempiere presto».

Quando si capita di ricordare il passato della dinastia torna con una certa insistenza un'episodio drammatico e culminante del periodo più acuto dell'antagonismo tra Romania e Austria, quando suo nipote Carol fu chiamato al trono romeno. Allora infanti l'Austria adoperò ogni mezzo per opporsi alla intronizzazione e per giungere ai suoi scopi non esitò nemmeno di adoperare la violenza e solo, grazie ad un sotterfugio, Carol, travestito da contadino e accompagnato da Brateano, padre del presidente attuale, prevenne e traversare la frontiera romena il 10 maggio 1866. Semplice coincidenza od omaggio segreto: fatto sta che appunto ricorreva la festa dell'onomastico della Regina. Ieri mattina nella chiesa romena a Parigi si celebrava una cerimonia religiosa a cui assisteva tutta la colonia romena col ministro Lahovary. Ma quando alle 11,40 il ministro si disponeva a lasciare il tempio gli venne recapitato un telegramma proveniente dal Quai d'Orsay. Allora avvenne qualcosa di commovente. Il ministro, stretto dai connazionali che già sospettavano l'evento, salì i gradini dell'altare e diritto accanto al prete romeno con voce commovente diede l'annuncio del fatto compiuto. Vi fu un secondo di silenzio, poi le braccia si tesero, i visi si avvicinarono: i romeni presenti obbedendo ad un moto di ebbrezza si abbracciarono lagrimando.

Un giudizio di Bismarck

A proposito della dichiarazione di guerra della Romania all'Austria-Ungheria, il *Matin* ricorda un fatto interessante: e cioè riporta il passo di una dichiarazione di Bismarck, recentemente citato da Massimiliano Harden nella sua *Zukunft* e che tutti i giornali tedeschi riportarono in questi ultimi tempi, commentandolo o parafrasandolo.

Dunque, nella primavera del 1868, Bismarck diceva: «La Romania deve diventare il Belgio dell'Europa sud-orientale: essa cioè deve conservare relazioni ottime per quanto è possibile con tutti i suoi vicini e aspettare con pazienza che le frutta mature dell'albero europeo cadano di per sè sulla sua tavola. Ad essa è interdetto di raccogliere da sè queste frutta, se prematuro se non sono ancora mature». La Romania deve altresì mantenersi in buoni rapporti tanto con una Potenza quanto con l'altra e all'ultima ora quando tutto sta per crollare, dovrà associarsi a quella, la cui vittoria parrà certa».

Dopo aver ricordato questa opinione del Cancelliere di ferro, Harden aggiungeva: «Questo parole rappresentano l'opinione più giusta sull'odierno enigma politico romeno. Con chi marcerà la Romania? Rispose: Col vincitore, poichè questo sarà ha ragione!» Nessuna confessione più significativa e più lieta per gli alleati dell'Intesa poteva sfuggire ad uno scrittore d'oltre Reno.

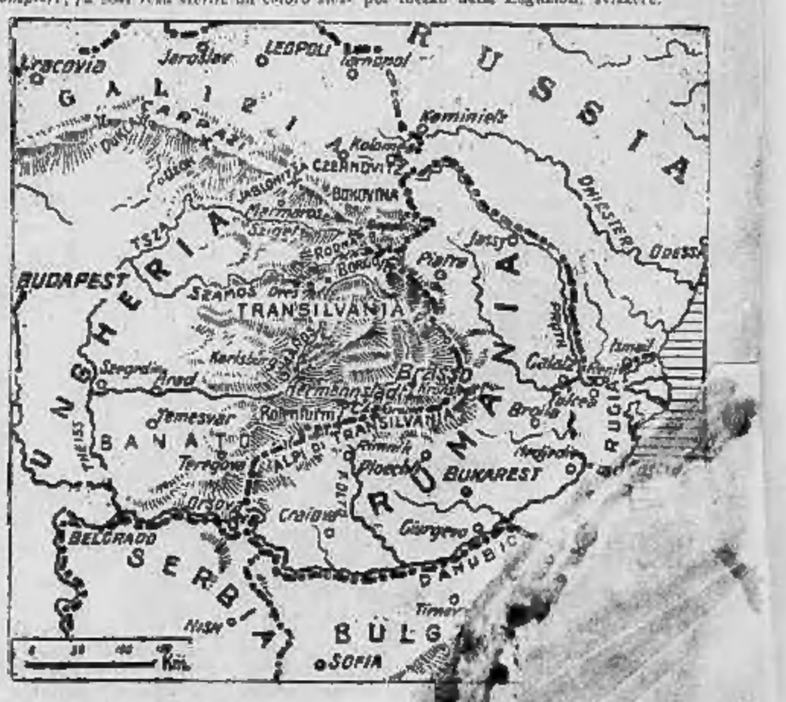
D. RUSSO.

La Confederazione svizzera

conferma la sua neutralità

Berna, 29, sera.

In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e dell'entrata in campo della Romania il Consiglio federale ha confermato le sue anteriori dichiarazioni della più stretta neutralità di fronte agli Stati belligeranti. Il dipartimento politico ha notificato questa decisione ai Governi esteri per mezzo delle Legazioni svizzere.



Le felicitazioni di Poincaré ai Re d'Italia e di Romania

Parigi, 29, mattino.

Il Presidente Poincaré inviò al Re d'Italia il seguente telegramma:

« *La proclamazione dello stato di guerra fra l'Italia e la Germania renderà anche più stretta l'alleanza dei nostri due Paesi e più intima la fratellanza loro nelle armi. Essa mostrerà chiaramente al mondo che, avendo gli stessi nemici, i popoli alleati hanno lo stesso scopo: la riparazione del diritto e la liberazione europea. Prego V. M. di accogliere, con tutte le mie felicitazioni e tutti i miei auguri di vittoria per le valorose truppe italiane, la nuova assicurazione della mia devota amicizia* ».

Briand inviò all'on. Boselli il seguente telegramma:

« *Nel momento in cui l'Italia si trova in istato di guerra con la Germania in seguito ai ripetuti attentati che questa Potenza portò ai suoi interessi in violazione di tutti i diritti tengo ad esprimere a V. E. le mie felicitazioni personali e quelle del Governo della Repubblica per tale decisione, colla quale la nobile Nazione italiana manifesta ancora una volta la sua volontà di proseguire sino al trionfo finale la lotta contro tutti i nemici della civiltà e della libertà dei popoli* ».

Briand inviò pure all'on. Sonnino il seguente telegramma:

« *Prego V. E. di accettare le mie vive felicitazioni per la decisione che prese il Governo reale dando ufficialmente ai suoi rapporti colla Germania il carattere che questa Potenza aveva già loro dato di fatto colla sua attitudine aggressiva e il suo disprezzo pel diritto. Questa atto non può che stringere vieppiù i vincoli fra i due Paesi nella lotta che imposero per lo stesso ideale di civiltà* ».

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato al Re di Romania il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re di Romania, Bucarest — Nel momento in cui il popolo romeno, rispondendo all'appello dei fratelli oppressi, entra risolutamente nella via gloriosa in cui troverà la certezza di realizzare le sue aspirazioni nazionali, prego V. M. di ricevere per sè e per il suo nobile Paese i calorosi voti della Francia.* — POINCARÉ ».

Il Presidente del Consiglio Briand ha inviato al Presidente del Consiglio Bratiano il seguente telegramma:

« *L'intera Nazione francese plaude alla decisione con la quale la Romania prende coraggiosamente il suo posto tra i difensori della causa del diritto e della civiltà. Sono lieto di essere l'interprete suo e del Governo della Repubblica nel rivolgerle le più calorose felicitazioni. Nel momento in cui la vostra nobile Patria compie il grande atto liberatore, non dubito che i nostri comuni sforzi per il trionfo del diritto e della civiltà assicurino agli Alleati la vittoria che permetterà alla Romania di realizzare le sue aspirazioni nazionali.* — BRIAND ».

La risposta di Sonnino a Briand

Roma, 29, sera.

Al telegramma inviatogli dall'on. Briand il ministro Sonnino così rispose:

« *Ringrazio Vostra Eccellenza del telegramma che volle inviarmi nel momento in cui il regio Governo dichiarò la guerra alla Germania. Ho piena fiducia come Vostra Eccellenza che questa decisione, rispondente alla volontà della Nazione italiana, contribuirà a restringere ancor più i vincoli di cordiale amicizia fra l'Italia e la Francia* ».

Altri commenti inglesi all'intervento romeno

Un monito alla Grecia

Londra, 29, sera.

La colonia italiana è in festa in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania. Le case sono pavesate con le bandiere delle nazioni alleate. Al Club Italiano ha avuto luogo un'imponente manifestazione. La Camera di Commercio italiano ha ricevuto numerose felicitazioni.

Il *Daily Telegraph* scrive: « L'esercito più formidabile tra quelli non ancora impegnati si è gettato improvvisamente nel conflitto con un effetto paragonabile a quello prodotto una volta nelle battaglie di una giornata dall'arrivo di truppe fresche nel momento decisivo. Gli alleati, malgrado le splendide promesse degli avvenimenti nei due ultimi mesi, attendevano con calma non volendo fare progetti prima che la spada romena fosse tratta dal fodero. In una notte la bilancia militare nei Balcani è completamente cambiata. È probabile che sia stata stabilita una coincidenza fra l'intervento romeno e la offensiva del generale Sarrail. Questo risultato, dovuto ad una eccellente diplomatici combinata, è reso *perchè* costituisce una nuova prova dell'unità di scopo che si trova in tutte le operazioni degli alleati. Per le Potenze centrali vi è da fronteggiare un nuovo e fresco esercito; le più gravi forze di approvvigionamento scompaiono ».

Il *Daily Chronicle* scrive: « La Bulgaria entrò in guerra perchè credette che i successi di Mackensen e di Hindenburg fossero definitivi. Dodici mesi più tardi la situazione è totalmente cambiata e una Stato, la cui prudenza è universalmente riconosciuta, ha dichiarato guerra alle Potenze centrali. Potrà il popolo germanico continuare a credere alla leggenda della vittoria che gli uomini dirigenti continuano a servirgli, mentre vede un Governo neutrale dargli una categorica smentita? »

La *Morning Post* scrive: « Tutti i membri della Lega delle nazioni opposte alle Potenze germaniche salutarono con calde manifestazioni la dichiarazione di guerra della Romania, che è un avvenimento della più alta importanza, tanto militare quanto morale. Dopo due anni di guerra è divenuto evidente alle nazioni che sono costrette a considerare i loro vitali interessi e che hanno lealmente aiutato, che è prudente spingere la causa degli alleati. I romeni, razza latina, hanno in comune con gli italiani e i francesi e i loro Governi costituzionali il rendo alleati alle Potenze che combattono per la libertà e per un posto al sole per le piccole nazionalità. La Romania accetta i rischi ed i sacrifizi della guerra a lato degli alleati per realizzare le ambizioni naturali e legittime, sapendo che esse possono soltanto essere soddisfatte dalla vittoria degli alleati. Per la sua isolazione e per la sua debolezza, la Grecia soffre evidentemente molto. Vi sono indizi che il popolo greco, irritato dall'amara esperienza, comincia a comprendere la situazione. Sarebbe ora che essa facesse in modo da non trovarsi di essere giunta troppo tardi ».

Il *Daily News* ribatte: « L'intervento della Romania è per gli alleati un fatto del più decisivi dal principio della guerra, perchè esso modifica tutta la situazione sul teatro orientale e sud-orientale della guerra. Ma, ciò che è significativo, è il semplice fatto dell'intervento romeno è caduto sull'Austria come un fardello di un cavaliere fatale il quale all'improvviso del tedeschi e ungheresi che hanno gli occhi della più nobile e più interessata tra le Potenze neutrali, la rovina di la Germania è evidente. La sua ripercussione in Grecia sarà importante e determinerà il mondo finale di [illegible] scrive: « Il mondo deve riconoscere dichiarazione di guerra della R[illegible] mania. Essa è della più alta importanza, parecchi punti di vista ed è un importante esercito di [illegible] gli alleati e con Questo esercito giunge a punto del vasto fronte mentre costituirà uno [illegible] nemici. La Germania [illegible] intimidire la Ro[illegible] prova dell'inabilità [illegible] prendere la menta[illegible] della Romania [illegible] senza politica della [illegible]

Il metodico investimento inglese di Thiepval e di Guillemont

Altri 137 tedeschi catturati

Parigi, 29, mattino.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di stanotte dice: Sul fronte della Somme l'attività dell'artiglieria fu abbastanza viva nella regione di Estrées, Belloy-en-Santerre e Libons. Sulla riva destra della Ancre i tedeschi diressero sulle nostre posizioni a Fleury un attacco che non ottenne alcun risultato. L'artiglieria tedesca, violentemente controbattuta dalla nostra, ha bombardato le nostre trincee nei boschi di Vaux e Chapitre. La giornata fu calma sul resto del fronte.

I sottotenenti Deullin e De la Tour hanno abbattuto il loro quinto aeroplano tedesco, il primo nella giornata del 24, il secondo nella giornata del 25.

La solita nota ufficiosa del mattino reca: La giornata non è stata affatto agitata sulla fronte francese, ove persiste l'inclemenza della stagione. Nella Somme, gli inglesi continuano il metodico investimento di Thiepval e di Guillemont, villaggi che presentano una reale importanza tattica, poichè formano il bastione d'angolo di una vera fortezza naturale che si estende sopra una lunghezza di 13 chilometri. Nel settore attiguo, l'artiglieria francese continua ad infuriare, specialmente a sud; nella zona di attacco attuale verso Belloy e Libons vi è un'indicazione che indubbiamente non è da trascurarsi. Dinanzi a Verdun i tedeschi si accaniscono contro Fleury con una ostinazione eguale ai loro insuccessi.

Il comunicato settimanale riassume poi la situazione al fronte francese dal 21 al 27 agosto e termina così: In sostanza le azioni che progettammo continuano, malgrado la resistenza e le reazioni del nemico. Sulla Somme come a Verdun siamo noi che facciamo l'offensiva e dominiamo l'avversario. Non vi è più un solo punto del teatro generale delle operazioni in cui il nemico non sia attualmente ridotto alla difensiva.

I francesi a Verdun guadagnano terreno e i tedeschi hanno perdite elevate

Parigi, 29, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Mosa alla fine della giornata un'operazione francese, condotta con vivacità, a sud-est dell'opera di Thiaumont ha allontanato un apprezzabile guadagno di terreno. I francesi s'impadronirono di un certo numero di prigionieri. I tedeschi lanciarono verso le 21 due attacchi contro il villaggio di Fleury e le posizioni francesi nei dintorni della strada del forte di Vaux, non ottenendo alcun risultato e subendo perdite elevate. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato inglese

Londra, 28, ore 22.50.

Un comunicato del generale Haig dice: I nostri cannoni di lunga portata hanno tirato con successo contro le truppe ed i campegli tedeschi su vari punti fra Bapaume e Hiraumont. L'artiglieria tedesca ha bombardato ad intervalli il nostro fronte durante la giornata, e più particolarmente fra Pozières ed il bosco di Thiepval. Sugli altri punti del fronte le nostre artiglierie e mortai da trincea hanno manifestato attività sopratutto di fronte a Calonne e Neuve Chapelle, fra Auchy e Hohenzollern ed anche ad ovest di Wytschaete. Abbiamo fatto in queste ultime 24 ore 137 prigionieri. La sera del 26 nostri aeroplani furono sorpresi da una tempesta e cinque di essi non tornati.

Commenti di giornali romeni tedescofili alla vigilia della dichiarazione

(Servizio speciale della Stampa).

LONDRA, 28, sera (ritardato).

Il 20 corr. il giornale « Nepszava » di Budapest riceveva telegraficamente dal suo corrispondente in Romania alcuni interessanti estratti di commenti apparsi in quei giorni sulla stampa romena. Tali estratti vengono riferiti oggi dal corrispondente ungherese della « Morning Post » e siccome tra noi devono essere inediti giova riportarli. L'organo germanofilo « Romano » dunque scriveva che « tutt'uno aveva ormai deciso di abbandonare la neutralità e stava febbrilmente allestendo la guerra al solo fatto che sui fronti europei nulla si era ancora verificato della natura di quello che il primo ministro romeno stava aspettando ». Intanto un altro foglio bucarestino lo « Stegul », annunciava esplicitamente che il Governo di Bratiano aveva deliberato di entrare in guerra insieme all'Intesa e un terzo giornale, il « Dreptatea », asseriva che al suo redattore il signor Filipesco aveva dichiarato che entro dieci giorni delle forze russe sarebbero avanzate contro la Bulgaria attraverso la Dobrugia e che il consenso del Governo romeno era già stato ottenuto essendosi stabilito che Bratiano avrebbe fatto una pura protesta pro forma.

Nel frattempo il ministro austriaco a Bucarest, conte Czernin, si era affrettato ad inviare la sua famiglia a villeggiare in patria.

Molti corrispondenti esteri di fronte a tutte ciò sollecitavano da Bratiano interviste che venivano reclamate dell'inte e l'ostinato silenzio del primo ministro appariva oltremodo sintomatico. Il Governo romeno in quei giorni aveva requisito già gran parte del frumento che gli alleati inglesi avevano negoziato nel paese l'anno scorso e queste partite di grano erano state riservate per l'esercito. Il giorno 19 poi, alcune signorine figlie di impiegati dello Stato furono mandate in giro per la città a raccogliere denari. Tuttavia il ricavato della colletta fu di 6000 corone inferiore a quello dell'anno scorso.

A dimostrare come le autorità riuscissero a racimolare l'importo raccolto — la pressioni non furono sufficienti a mare più di venti mila corone e si voleva raccogliere il doppio — basta un solo fatto. Riccardo Pitori, il poeta italiano morto a Roma, è stato costretto a fare una elargizione per i soldati austriaci che combattono sull'Isonzo. La notizia è data dall'*Osservatore triestino*. Come è noto il nazionalismo del patriota, sequestrato da Austria all'inizio del processo per alto tradimento contro il Pitteri e contro suo padre, è manifestato dall'autorità giudiziaria di Trieste che essa dispose che dalla massa fossero vendute almeno 25 per i soldati al campo.

In questi giorni ci fu a Trieste il sequestro delle pubblicità di varie di cui e di oggetti di questi metalli che possedevano, da mariti alle loro, dai recipienti di cucina. Una Commissione militare-giudiziaria si recò negli appartamenti dei privati, li notificò la mano basse di quanti metalli vi erano. Non solo suppellettili, ma opere artistiche furono confiscate in questo modo.

Il Tribunale, oltre a tutti i processi di alto tradimento e su reati contro la forza armata, iniziati contro i cittadini arrestati, internati o profughi, ha molto lavoro anche perchè ad esso sono stati affidati processi contro i direttori postali di nazionalità ceca e serba. Non di rado ma di parecchi. Risulta che cechiani di ambedue due nazionalità si recarono a cumulare con i loro. Naturalmente è evidentemente in contrasto alla forza, il Tribunale sequestra le lettere, anche se non ne hanno.

Il sollo Camillo presiedeva dal barone Rinaldi, ha offerto una medaglia all'aviatore Gabriele Bandelli che abbatté di recente un aeroplano italiano. Il Bandelli è germanico.

I prezzi massimi fissati dalla Luogotenenza di Trieste per la carne di manzo e prossimi sfiori, danno un'idea dell'abbondanza che non della disgraziata città anche per il resto d'Austria. Essi sono per la carne: polpa corone 9.24, collo cor. 8.84, spalla cor. 9.48, lonza cor. 6.04, zampa cor. 6.60, prosciutto cor. 8, stinco cor. 10 lardo cor. 10.56 salsiccia di cor. 8 a cor. 10 il chilogramma.

Dimostrazioni a Berlino contro l'Italia e la Romania

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 10.20

Secondo un dispaccio da Amsterdam a « *Gazzetta Italia* » la notizia della dupliee dichiarazione di guerra è stata accolta con manifestazioni a Berlino ieri mezzo dai giornali. Provvedimenti rigorosi furono presi dalla Polizia per la custodia della Legazione di Romania e dell'Ambasciata d'Italia. Intanto, nelle stesse precauzioni, gran folla si recò in varie ore dinanzi alla Legazione ed all'Ambasciata di Francia. Furono emesse grida contro [illegible] e contro le verso degli [illegible]

I vapori tedeschi sequestrati in Italia

Roma, 29, sera.

Il Ministero della marina ha ordinato la [illegible] dei vapori tedeschi [illegible] Germania per [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Italia e Romania

Roma, 29, notte.

Il «Giornale d'Italia» nel suo articolo di fondo, dal titolo: «Italia e Romania», pone in rilievo la parte non lieve presa dall'Italia nell'azione diplomatica svolta dall'Intesa verso la Romania.

«L'Italia — scrive il «Giornale d'Italia» — entrò nel conflitto senza preoccuparsi della gravissima situazione creata dallo sfortunato andamento della guerra sul fronte russo. Noi contiamo e fu ventura nostra e dell'Europa liberale; ma la Romania non poteva osare, data la sua situazione militare e geografica, e fu bene che rimanesse neutrale salvando una preziosa riserva per il giorno finalmente venuto della riscossa. Il Governo italiano compose pienamente la politica del Governo romeno; e seppe attendere. Mentre l'Intesa infaticabilmente lavorava per compiletare la propria efficienza militare, l'Italia si tenne fraternamente, costantemente in contatto con la Romania, mostrando di comprenderne le necessità, cercando di aiutarla a superare le difficoltà appoggiandola presso gli altri Alleati, fiancheggiandola insomma non affievolì cure, ma non tentando mai di forzarne la volontà. La politica realistica ed al tempo stesso altamente patriottica del signor Bratiano non poteva non essere pienamente apprezzata da uomini come Antonio Salandra e Sidney Sonnino che hanno passato attraverso gli stessi palpiti, le stesse speranze, le stesse aspirazioni. Il Governo ed il popolo d'Italia seppero e intuirono la penosa crisi attraversata dalla nazione sorella, non si spaventarono degli intrighi che attorno ad essa intrecciarono gli Imperi centrali non si stupirono del prudente silenzio riserbo in cui il signor Bratiano si era ammantato; ebbero fede insomma nelle patriottiche energie del popolo romeno e nell'azione militare dell'Intesa che doveva facilitarne la esplicazione.

«Per il Governo italiano, l'intervento romeno rappresentava un obbiettivo cui si doveva mirare costantemente e per raggiungere il quale ogni sforzo doveva essere tentato, e l'azione diplomatica svolta dal Gabinetto Salandra fu proseguita dal Gabinetto Boselli con continuità inappuntabile per opera dell'on. Sonnino. E fu questa azione logicamente, metodicamente, sapientemente svolta che potentemente cooperò con i Governi alleati per la realizzazione della formula del fronte unico, per lo sviluppo dell'efficienza militare degli Alleati, per lo scatenamento dell'offensiva generale e per la preparazione della riscossa nei Balcani. Gli avvenimenti che contrassegnano lo sviluppo della politica romena fatta dall'Italia sono i seguenti: occupazione della testa di Valona; sbarco di un Corpo di operazione a Salonicco; occupazione di un punto strategico sulla costa epirota; dichiarazione di guerra alla Germania. Gli altri coefficienti che hanno facilitato la decisione della Romania sono stati: il grande sforzo russo ed i nostri successi militari, nonchè la costituzione della base di operazione di Salonicco che è per la Francia, secondata dall'Inghilterra, titolo di grandissimo onore, non meno che l'epica difesa di Verdun».

Il «Giornale d'Italia» terminando scrive che gli italiani debbono essere fieri di avere notevolmente contribuito a provocare l'intervento dei fratelli romeni, ai quali il nostro popolo dà non soltanto la giusta importanza militare, ma anche un profondo significato etnico.

Il Papa e le sue iniziative
per i prigionieri

Roma, 29, sera.

La «Corrispondenza» pubblica: «Nel riportare e commentare la notizia della nuova iniziativa di Benedetto XV per l'internamento in Svizzera dei padri di famiglia prigionieri di guerra da diciotto mesi che abbiano numerosa prole, reputo continua questa iniziativa con quella tra lo scambio dei prigionieri di guerra ammalati e feriti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. E' a questa iniziativa, che almeno non ha approdato, che si devono riferire le istruzioni che si assicurano sorte per la prelata circa i prigionieri serbi da parte del Governo austro-ungarico e non è quella dell'internamento dei padri di famiglia che pare stiasi avviata verso soddisfacente soluzione».

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica le seguenti notizie inedite sull'opera del Papa per la smobilitazione in Svizzera dei prigionieri di guerra padri di famiglia:

«Una Commissione di cattolici della provincia francese del nord attualmente occupata dalla Germania si recò a Roma per supplicare il Papa di voler interporre i suoi buoni uffici allo scopo di ottenere che i prigionieri francesi padri di 4 figli originari delle zone delle regioni tuttora occupate e la cui prigionia risalga a 18 mesi addietro venissero trasportati in Svizzera. Il Papa, sempre pronto ad adoperarsi, quando può e sin dove può, per alleviare le dolorose conseguenze dell'attuale conflitto, accolse benignamente una tale preghiera e furono all'uopo iniziate subito le pratiche relative presso le autorità tedesche le quali accolsero vivamente tale proposta e decisero di acconsentire per i prigionieri francesi padri di tre o quattro figli la cui prigionia risalisse a 18 mesi addietro e il loro rimpatrio e la loro ospitalizzazione in Svizzera a condizione però che il Governo francese accettasse di far godere dello stesso favore i prigionieri tedeschi che si trovassero nelle identiche condizioni. Ottenuto il consenso della Germania si domandò quello della Francia la quale accordò alla ospitalizzazione in Svizzera dei prigionieri militari padri di tre figli la cui prigionia rimontasse ad almeno 18 mesi colla condizione di reciprocità di trattamento. Rimaneva soltanto trovare un posto in Svizzera per questi ospiti giacchè la presenza di numerosi prigionieri *pelle stesse* e inalati non poteva non presentare qualche difficoltà nonostante il buon volere di quella ha dato prova grave il Governo federale, difficoltà che si spera buone speranze di poter superare. Mons. Tiberghien annuncia alla parrocchiale arcibasilica di S. Giovanni in Laterano e salendo di quelle provincie francesi si è recato senza ufficiale missione e per suo conto in Svizzera al fine di contribuire colla sua opera al definitivo risultato pratico e con una fortunata coincidenza si è trovato a Svizzera con Denys Cochin tivi recatosi per ragioni di salute il quale le avrà senza dubbio interposte la sua efficace parola per ottenere se possibile l'assenso del Consiglio federale».

I militari che si trovano all'estero
per sfuggire alle condanne

Roma, 29, notte.

Per iniziativa del ministro di Grazia e Giustizia, on. Sacchi, è d'imminente attuazione un decreto con opportuni provvedimenti per dare facoltà ai connazionali che sono riparati all'estero per sfuggire a pene loro inflitte per reati non gravi di ritornare in patria e raggiungere il proprio posto nelle file dell'Esercito senza alcuna preoccupazione delle conseguenze del fallo per cui furono puniti. Sono numerosi i giovani che, trovandosi in tali condizioni, non hanno risposto all'appello dopo le varie chiamate di classi. Ora, invitati del decreto accennato, potranno tornare in patria senza alcun timore di arresto e nel caso che si trattasse di riformati chiamati a nuova visita, qualora risultino ancora una volta inadatti al servizio militare, potranno nuovamente espatriare, muniti di un salvacondotto.

I caduti per la Patria

CASALE MONF., 28. — E' stata ufficialmente comunicata la notizia che al fronte è caduto il soldato di fanteria Cerrio Matteo di Michele, della classe 1885, e che le gravi ferite riportate in combattimento è deduto in un ospedale militare di guerra il bersagliere Gatti Giovanni di Pietro, entrambi appartenenti al distretto militare di Casale Monferrato. Per gravi ferite riportate in combattimento, in un ospedale della Croce Rossa ha dovuto soccombere il soldato degli alpini Franzo Domenico di Luigi.

PADOVA, 28. — Il 6 corrente, colpito da una bomba a mano cadeva il sottotenente Paolo Casuccio, del... fanteria.

— E' morto, in seguito a ferita di shrapnel riportata il 6 agosto, il capitano Malagoli. Aveva trascorsi due anni in Libia partecipando a parecchie battaglie.

UDINE, 28. — E' giunta notizia della morte del capitano Florio Arrili, del... battaglione bersaglieri ciclisti.

— E' giunta pure la notizia della morte del sottotenente dei granatieri Guido Zanetti, studente universitario, avvenuta davanti a Gorizia.

REGGIO EMILIA, 28. — Il valoroso tenente colonnello Guido Pancrotti, a Gorizia è caduto da valente ufficiale.

La seduta
della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha tenuto ieri adunanza pubblica sotto la presidenza del commendatore Ferdinando Bocca, presidente, assistito dal segretario generale comm. Degiotti e dal segretario avv. Colla.

A termine di legge è presente un rappresentante della Procura del Re, l'avv. Bruni, per udire la relazione del vice-presidente comm. Berardo sulla revisione delle liste elettorali commerciali. Sono state presentate 456 domande di iscrizione, delle quali ne furono respinte 49 perchè mancanti di requisiti necessari. La Commissione propone di approvare la seguente deliberazione:

«La Camera di Commercio e Industria di Torino, visti gli articoli di legge; vista la propria deliberazione 25 agosto 1915, colla quale si approvava la lista elettorale commerciale dell'anno 1915 con 21.190 elettori; udita la relazione della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali del corrente anno; esaminati gli elenchi di rettifica e i documenti ad essa relativi inviati dalle Commissioni comunali elettorali dei Comuni della Provincia; delibera: 1.o di cancellare dalle liste elettorali suddette 308 elettori; 2.o di aggiungere 408 nuovi elettori commerciali; 3.o di respingere 49 proposte o domande di nuove iscrizioni relative ad elettori che non possiedono i requisiti di legge; decreta la definitiva approvazione della lista elettorale commerciale pel 1916 nel complessivo numero di 20.696 elettori».

Il rappresentante del Procuratore del Re dichiara che non ha osservazioni da fare, dopo di che il Consiglio approva la relazione della Commissione.

Comunicazioni della Presidenza

Il presidente comunica l'esito di diverse pratiche seguite direttamente dalla Presidenza, specialmente per la linea Bombay-Campiner e per la questione dei carri ferroviari necessari alla prossima vendemmia. E' noto la comunicazione, poi ritirata, del Ministero dei trasporti con cui si avvertivano i viticultori di non fare assegnamento sulla maggior quantità di carri pel trasporto delle uve e dei mosti. Sono note altresì le proteste del Municipio e della Camera di commercio ed anche le spiegazioni del Ministero. La Presidenza è ora in attesa di una risposta ancora più particolareggiata e rassicurante. La Presidenza s'è pure occupata dei trasporti d'altri generi. Il Ministero ha approvato il bilancio preventivo del 1916 e in quanto alla riapertura della Borsa, la Camera di commercio ha rinnovato i suoi voti perchè essa sia concessa al fine di dare ai mercati la loro sincerità. Il presidente commemora il defunto delegato comm. L. Fortina e l'impiegato A. Gilli che servì per un trentennio con zelo e onestà la Camera. Fa infine conto della iniziativa per la elettrificazione della linea Busoleno-Torino-Genova di cui parlarono i giornali largamente in questi giorni. L'oratore spiega la grande importanza del problema ed ancora più importante degli eventi della guerra che matureranno un giorno una copiosa messe di lavoro e di traffici. Esamina i molteplici benefici della trazione elettrica in un paese che manca di carbone e fa voti per una trasformazione dei servizi ferroviari nelle grandi stazioni facenti capo ai grandi porti. Dichiara che Municipio, Provincia e Camera di commercio si sono trovati nel più completo accordo e di ciò va data lode al sindaco senatore conte Rossi che cementò tale accordo. Rinnova pure il presidente della Deputazione provinciale comm. Borgesa e s'augura che il progetto abbia presto la sua soluzione (applausi).

Contributi

E' approvato, su relazione BOCCA, il contributo di 10 mila lire al Comitato della Provincia piemontese pro mutilati. Idem per L. 2 mila alla Scuola dei torniteri militari. Idem di lire 3000 a favore della Croce Rossa.

Borsa di Commercio

Si approvano alcuni storni di fondi e una proposta della Commissione per l'accertamento dei corsi di titoli e la pubblicazione dei listini in essa formati (relatore Ovazza). Si approvano pure cancellazioni e svincoli di cauzione.

Tassa di esercizio e rivendita

Su relazione del vice-presidente BOZZALLA si approvano relativamente alla tassa di esercizio e rivendita, quasi tre ogni: a) parere su ricorsi vari; b) parere sulla richiesta dei Comuni di Andezeno, Carignano, Sagliano Micca, S. Maurizio Canavese, Strona e Vigliano Biellese per essere autorizzati ad eccedere il limite massimo della tassa; c) tassa sul gas e sull'energia elettrica nel Comune di Cross. Parere della Camera. Il Consiglio si è questo punto si riunisce in seduta segreta.

Per le comunicazioni
con la valle di Gressoney

Da un gruppo di villeggianti della valle di Gressoney riceviamo:

«Poichè siamo in fine di stagione, è bene rilevare un grave inconveniente nelle servizio di comunicazione fra Torino e i luoghi di villeggiatura di questa vallata. I villeggianti, che quest'anno sono stati qui numerosi come mai lo furono, si trovano in balia — una volta resi dal treno a Pont Saint Martin — di una impresa di automobili pubblici, la quale fa il servizio come crede, senza preoccuparsi del numero dei passeggeri. Accade così che, specialmente nei viaggi di ritorno dai paesi della valle a Pont Saint Martin, molti villeggianti delle stazioni intermedie — quali Gaby e Issime — siano impossibilitati a partire nel giorno stabilito, poichè l'automobile arriva piena sin dal luogo di capo-linea. E queste disgraziate persone sono costrette ad aspettare col loro bagagli per magari 24 e 48 ore prima che possa dinanzi ad esse una automobile con posti disponibili. Non serve la ricerca per altri mezzi di locomozione, poichè sembra non ve ne siano, non servono le proteste. Gli impresari degli automobili rispondono alzando le spalle. Così accade che, se qualche villeggiante di Issime o di Gaby avesse necessità urgente di recarsi a Torino, corre rischio di aspettare due o tre giorni prima di poter raggiungere la più vicina stazione ferroviaria.

«L'inconveniente che succede a pochi chilometri da Pont Saint Martin è tale da compromettere seriamente l'avvenire di questa vallata. Insieme a noi, che scriviamo, decine di villeggianti protestano giornalmente contro il servizio automobilistico da Pont Saint Martin a Gressoney... Speriamo che l'anno venturo saranno presi gli opportuni provvedimenti».

Le sale d'aspetto alla stazione di Porta Susa

Il capo compartimento delle ferrovie di Torino ha così risposto al sindaco, su interrogazione del consigliere Mussi, in merito all'apertura delle sale d'aspetto di Porta Susa:

«Pregiomi informare che le sale d'aspetto della stazione di Torino P. Susa venivano aperte solo all'arrivo dei treni, dietro ordine del Comando militare di stazione, data fin dall'inizio della mobilitazione e mai revocato. Aggiungo però che, in seguito a pratiche fatte ora presso la locale Commissione militare di linea e conforme alla proposta avanzata da V. S., le predette sale d'aspetto saranno d'ora innanzi aperte dieci minuti prima della partenza dei treni, salvo le disposizioni contrarie che quel Comando militare di stazione credesse d'impartire, di volta in volta, in qualche caso particolare, per esigenze militari ed in armonia alle norme dettate dall'Intendenza generale dell'esercito, Direzione dei trasporti, in ordine al servizio di vigilanza nelle stazioni della zona interna».

È incominciata l'utile raccolta
dei rottami metallici

I Giovani Esploratori ed i Volontari Subalpini hanno cominciato ieri a ricevere nei due depositi di via San Dalmazzo, N. 20/1 rottami ed i noccioli portati da corrieri e conducenti della provincia, da portinai, da chauffeurs, da buoni vecchi e da giovinetti e fanciulli. E' stata lunga la giornata una pittoresca sfilata di persone. E infinitamente curiosa è la rimanenza che si è rovesciata dai multiformi pacchi, dalle ceste e dai sacchi: fili metallici, chiodi, padelle sfondate, macchine secolari, tubi, armi, serrature, calenzoli, telai di biciclette, apparecchi irriconoscibili. Tutto è stato... requisito volenterosamente e trasportato nei due depositi per Comitato di Preparazione, in attesa di passare alle fabbriche delle munizioni per la più rapida e completa utilizzazione.

I depositi saranno aperti al pubblico il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica dalle ore due alle ore cinque pomeridiane. Ma per i corrieri ed i conducenti della provincia sono sempre aperti. Molte offerte sono già annunziate dalla provincia, per lo zelo dei villeggianti e specialmente dei sindaci e dei parroci, ai quali vanno i più vivi ringraziamenti del Comitato di Preparazione.

Annunzieremo prossimamente l'itinerario che seguiranno i carri per ricevere i rottami ed i noccioli da parte di quei cittadini e stabilimenti che non possono farli direttamente pervenire in via San Dalmazzo, N. 20.

Il capitano aviatore Beltramo

Il capitano aviatore Ermanno Beltramo, di Torino, capo della missione italiana d'aviazione in Francia, con l'ultimo bollettino è stato decorato della medaglia d'argento al valore militare colla seguente motivazione:

«Pilota militare e comandante di squadriglia, lanciandosi risolutamente per primo a bassissima altezza sui baracamenti di Chiapovano, malgrado il fuoco nemico, trascinava con l'esempio gli aviatori dipendenti, riuscendo a danneggiare gravemente il campo nemico ed a gettarvi lo scompiglio col lancio aggiustato di bombe, di numerose frecce e scaricando sulle truppe fuggenti terrorizzate in ogni senso tutte le mitragliatrici. — Chiapovano, 14 dicembre 1915».

Il capitano Beltramo è un'entusiasta dell'aviazione alla quale si dedicò con fervore sin dall'inizio del 1912 acquistando molta considerazione. Fu allievo della nostra Scuola di guerra.

Nel mondo operaio

Fra la Lega proprietari e quella dei lavoranti calzature fu, nello scorso autunno, stipulato regolare contratto di lavoro col quale i proprietari concedevano un aumento di L. 1 su tutti i fondi di calzatura, un relativo aumento di prezzo sulle riparazioni ed altre migliorie. Per contro gli operai assumevano impegno assoluto di non poter più addivenire ad alcun sciopero sino a tutto il 30 aprile 1916. La Lega operaia, in causa dell'attuale esorbitante caro viveri, il 22 giugno u. s. chiese altre temporanee aumento del 25 % in media sui prezzi già concordati. Dopo trattative fu concesso (fino a quando i prezzi eccezionali della vita attuale torneranno quelli antecedenti la guerra) un temporaneo aumento sui prezzi stipulati nel suddetto contratto di lavoro del 29 ottobre 1916 nelle seguenti misure: L. 1,50 per ciascun fondo di scarpe da uomo e da donna ed un adeguato aumento sui prezzi delle riparazioni. Quest'accordo fu sottoscritto dalle due parti e dalla rappresentanza della Camera del lavoro di Torino.

Passaggio di ex prigionieri russi

Oggi transiteranno da Porta Nuova 12 ex-prigionieri russi in Austria, diretti a Parigi.

Musica al pubblico

Ecco il programma che eseguirà in corso Duca di Genova, stasera, dalle ore 21 alle ore 22,30, la musica del 46.o fanteria, diretta dal maestro A. Speciale:

1. Marcia, «Entrée des Boyards», Ishac — 2. Ouverture, «Cleopatra», Mancinelli — 3. Fantasia, «Amico Fritz», Mascagni — 4. «Notte di Valpurgis», Gounod — 5. Fantasia, «Mignon», Thomas.

Seguenda la Cronaca

A proposito di travestimenti

di Ditte tedesche in Ditte italiane, di cui si occupa qualche giornale, la Ditta Morini e Bossi — negoziante in macchine, utensili per la lavorazione dei metalli e del legno, con grandi depositi in Milano, via Manzoni, 31 — a scanso ogni equivoco, ci tiene a dichiarare nettamente che la Ditta Carlo Naef entrò in liquidazione il 14 gennaio 1915 in dipendenza della sua situazione finanziaria, *non per altre ragioni, poichè il signor Carlo Naef è di nazionalità svizzera e dimora tuttora a Milano*. La Ditta Morini e Bossi acquisì verso la metà di aprile 1915, cioè prima dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo, soltanto le attività in merce, pagandole regolarmente ai liquidatori della Ditta Naef, e, va ripetuto, gli italianissimi componenti la Ditta Morini e Bossi non hanno nulla di comune col signor Naef.

Documenti che comprovano quanto sopra trovansi tanto presso la Ditta Morini e Bossi, che presso i liquidatori della Ditta Naef, ragionieri E. Leto di Priolo e G. Moretti, in via Bellini, N. 10, Milano.

CI TELEGRAFANO!

La notizia si veniva dalla ieri dal solerte amministratore della *Società Idros*. «Si figuri che la nostra produzione di *acqua Idros, tipo San Pellegrino*, va quotidianamente aumentando in modo impressionante, e tuttavia non riusciamo ancora a far fronte alle richieste. Dal mare, dai monti, tutti i giorni ci telegrafano perchè spediamo casse, cassette... E' un successo che supplisce noi stessi, che per conosciamo la bontà e la superiorità del nostro prodotto!».

I Divertimenti

"Gloria„ di Febo Mari
è un grande successo d'arte

La ha confermato ancora ieri il pubblico affollatissimo accorso al *Salone Ghersi* ad ammirare le repliche del bellissimo lavoro edito dall'*Italo Film*. Il commovente dramma da Febo Mari ideato e da lui interpretato con una passionalità travolgente, apre in modo degno la stagione autunnale al *Ghersi* (questo ambiente preferito anche per la sua freschezza) e precede una serie di capolavori.

Tartufini allo "Splendor„
nel "Controllore dei vagoni letto„

E' oggi la prima rappresentazione di questo classico *vaudeville* del Bilson, il capolavoro della comicità, che diventa doppiamente irresistibile e fonte di colossali risate per l'interpretazione di Tartufini, protagonista. Precederà il dramma: *Tragico sospetto*, della *Casa Fallé*.

"Fra uomini e belve„
al *Cinema Italia*

Oggi inizia le sue fortunate visioni questo spettacoloso dramma in quattro atti della *Cines*, interpreta magnifica l'eletta *Hesperia*.

Nota episcolale.

Opera pia dei maestri sarti. — La Congregazione di carità bandisce che è aperto un concorso per l'assegnazione di una pensione vitalizia di lire 150 annue ad un sarto. Le domande, su carta libera, corredate dai documenti, debbono essere presentate non più tarda del 20 settembre alla sede della Congregazione di Carità (via della Zecca, 38).

Un telegramma dell'on. Boselli

Il presidente dei ministri on. Boselli ha risposto al telegramma inviatogli dal presidente dell'Unione Liberale Monarchica dei seguenti termini:

«La parola alta e vibrante che la S. V. rivolge al Governo in nome dell'Unione Liberale Monarchica è novello affermazione di quell'anima piemontese tutta vivente per l'Italia e per la civiltà, che si ispira alle tradizioni gloriose e mira all'avvenire, calda di fede per la libertà e per il diritto della nazionalità. — Ringrazio vivamente e cordialmente. — Boselli».

Un furto cantinesco nella Cartiera Bosso
L'arresto dei colpevoli

Da parecchi mesi nella cartiera del cav. Giacomo Bosso si verificavano furti continuati di sacchi di carta da macero per un valore assai rilevante. Si sospettò che i carri carichi di carta, partiti dalle sede degli uffici, in via Cavour 23, e diretti alla stazione, facevano un giro più lungo del necessario e andavano a fermarsi in via Mercanti n. 11, presso il magazzino del negoziante di carta Antonio Bellusso. Qui qualche sacco veniva scaricato, poi il carro continuava la sua strada.

Il cav. Bosso denunciò il fatto al capo della Squadra mobile avv. Palma. Questi eseguita indagini, fece procedere all'arresto degli operai della Ditta Casimiro Fantezza, Domenico Travaglio di Giovanni, Agostino Serravalle, Giovanni Bonfanti fu Michele, Giovanni Perlezza di Casimiro. Altri due operai, Luigi Alfredi fu Giuseppe e Sebastiano Germani fu Pietro, sono ricercati, ma finora seppero rendersi irreperibili. Fu pure arrestato per complicità il negoziante Antonio Bellusso.

Il danno recato da questi furti alla Cartiera è di molta gravità.

Un pregiudicato livornese arrestato a Firenze

Abbiamo da Firenze, 29:

Ieri, verso le 16,30, venne tratto in arresto Romeo Furono di Michele, d'anni 31, residente in Torino, e precisamente in via S. Paolo N. 930. Aveva tentato di rubare una bicicletta che era stata lasciata momentaneamente incustodita. Alcune persone, presenti al furto, lo circondarono e, dopo un inseguimento di oltre un chilometro e mezzo, molto movimentato, fu agguantato sulla sponda del torrente Lemmo e trattenuto alla caserma dei carabinieri. Prima di giungervi, però, una violentissima colluttazione costò le persone che lo custodivano, ma ebbe la peggio. Il Rossi è un pericoloso pregiudicato, che ha già al suo attivo sei o sette condanne.

I "bateur dij mort„

Bateur dij mort significa in gergo colui che deruba gli individui addormentati sulle panche dei viali o dei giardini. Ieri notte tre di questi bateur avvicinarono un tale che dormiva all'angolo di corso Vittorio e via Massena, e, dopo avergli tolto il portafogli contenente 10 lire tentarono allontanarsi. Ma furono fermati dagli agenti della squadra mobile e arrestati. Sono certi Pietro Griffone, addosso al quale fu trovato il portafogli colla 10 lire, Carmelo Visconti e Antonio Bruno. Il derubato, che ormai è rientrato in possesso del suo denaro, è certo Carlo Risaone di Angolo.

A proposito di una truffa

Tanto per la verità, in merito alle truffe perpetrate dal giovane Villa Stefano, a danno di alcune Ditte in causa dell'Ufficio di costruzione d'Artiglieria, risulta che il Villa in parola non è affatto pregiudicato, come se fa fede il suo certificato penale, perfettamente pulito. In riguardo ai fatti attuali la giustizia appurerà le cose.

Furto.

Ignoti rubarono dalla bigia da bigliardo a L. 20 nell'esercizio del signor Longo Pietro, in via Lanzo, 3.

Al San Giovanni

Per gelosia la sarta Maria Speroso, d'anni 28, da Varese, abitante in via Ospedale, 6, fu ferita alla fronte con colpi di chiave da un'altra donna, e dovette chiedere la conseguente soccorso al dottor Quarella, che la giudicò guaribile in giorni cinque.

— Ghigo Giovanni, d'anni 42, e Giglio Ferdinando, d'anni 35, abitanti in via Berthollet, 6, dopo di avere trascorso la serata in amichevoli esercitazioni bacchiche, si picchiarono reciprocamente e dovettero poscia ricorsi al S. Giovanni, ove furono convenientemente medicati e giudicati guaribili uno in dodici e l'altro in quindici giorni. A medicazione compiuta i due avversari si abbracciarono piangendo le professandosi reciprocamente più amici di prima.

— Il dottor Quarella fece ricoverare nella sezione Bobbio lo spazzino municipale Giuseppe Rosso, d'anni 47, che in seguito ad investimento tramviario era stato sbalzato a terra dal suo carro ed ha riportato delle lesioni giudicate guaribili in giorni quindici.

Cura la tintura di iodio

Perino Ida, di anni 35, abitante in via Santa Giulia, N. 10, tessitrice, sconfortata per motivi d'infermità, si recò nella strada sotto i murazzi di Po e bevette una pozione di tintura di iodio. Sorpresa da dolori, la poveretta venne accompagnata al San Giovanni, ove, dopo i primi soccorsi, fu ricoverata nella sezione Bartolini, con prognosi riservata.

Il calcio di un mulo

Il contadino Michele Faure, di anni 30, mentre era intento a pulire un mulo nel paese di Caselle, ricevette dall'animale un calcio al viso, che gli produsse la frattura della ossa nasali e gravi contusioni all'occhio sinistro. L'infelice venne accompagnato all'ospedale S. Giovanni dove il dottor Volante lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Investito da un automobile

All'angolo di via Madama Cristina e via Barelli l'automobile pubblica N. 43-3517 investiva l'operaio Ottavio Damasio, d'anni 35, abitante in via Monti 19, producendogli la frattura della gamba destra. L'investito venne ricoverato al S. Giovanni, dove il dottor Iachia lo giudicò guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Stato Civile di Torino

29 agosto 1916.

NASCITE: 11 cioè maschi 10, femmine 17.

MORTI: Nicoletti Eufrosina a. 1 mesi, d'anni 70, di Gregno, casalinga, via Verolengo, 18.

Cortese Annetta, d'anni 37, di Casal S. Dove, maria. Porcelli Francesco, d'anni 67, di Fermo, capo stazione merci, via Barolo, 20.

Faletti Paolo, d'anni 45, di Torino, caporale serv. Bonzo Pasquale, d'anni 70, di Albenga, vedovo 150.o fanteria.

Pellegrino Pia, d'anni 36, di Torino, agiata, corso Duca d'Aosta, 43.

Rizzo Giuseppe, d'anni 27, di Orsara Bormida, serv. Perucchino, d'anni 39, di Santhià, maria, coniu Regina Margherita, 27.

Orsenigo Bartolomeo, d'anni 31, di Bra, soldato 90.o fanteria.

Camerano prof. Michele, d'anni 80, di Castagnole Lanze, professore via Mazzucconi, 12.

Cavalli Giuseppina ved. Voli, d'anni 87, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 89.

Garasso Margherita ved. Boria, d'anni 76, di Pinerolo, casalinga, via San Quintino, 60.

Fagliani Giovanni, d'anni 28, di Crova, falegn.

Ruscalda Antonia a. Carino, d'anni 44, di San Francesco al Campo, operaia, corso Napoli, 34.

Marengo Ester a. Barbero, d'anni 31, di Buenos Aires, casalinga, via Cellini, 20.

Archetto Anna ved. Coggiola, d'anni 71, di San Mauro Torinese, contadina.

Colombo Angela, d'anni 27, di Torino, maria.

Civalino Michele, d'anni 36, di Palermo, soldato 90.o fanteria.

Martino Giuseppe, d'anni 72, di Rivoli, Cascine, manovale.

Botero Felicita, d'anni 36, di Bagnolo, casalina, via Rossetti, 446.

Vannone Andrea, d'anni 50, di Torino, agiato, via da Cassio, 119.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 29, di cui 5 domiciliati in questi ospedali, istituti, ecc., 13 non residenti in questo Comune e 1.

N.B. Nella nota dei morti del 27 e 28, dove è scritto Amitredi Francesca a. Bianone leggasi invece Altredi Francesca a. Bianone.

Gli spettacoli d'oggi

PARCO MICHELOTTI. — Compagnia Casaleggio-Gemelli. — Ore 21,30: *Rusticali*, commedia in 3 atti di G. Faggio, libretto di G. Drovetti e musica di F. A. Casco. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Tragico sospetto*, dramma; *Il controllore dei vagoni letto*, con Tartufini.

«ITALIA» CONCERTO VARIETÀ'. — P. Castello 15 e 16.

GRANDI RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Ramino. Pista Hockey.

CHALET VALENTINO — Ore 15 Concerto orchestrale.

REATI E PENE

La bicchierata

(*Tribunale penale di Torino — 29 agosto*).

All'*Osteria della Luna*, al Lingotto, la sera del 6 luglio u. s., la bicchierata non poteva essere più completa, e gli inscindibili bevitori, oltre a vuotare i bicchieri, se ne intesero anche in tasca un buon numero. Sicchè quei ragazzi, usciti dalla festa della *leva* e un manipolo di giovanotti raccolti in quell'osteria, se uscirono briachi, l'hanno pagata cara.

Cantavano a squarciagola ed uno di quelli, tal Cena Giacinto, visto un carabiniere fuori la sua canzone, inneggiante alla presa di Monfalcone, con un ritornello: «Vigliacco, vigliacco». Ma allora la canzone volse al tragico, che subito il carabiniere oltraggiato arrestò l'insolente cantante, che fu perquisito. Dalle sue tasche ben cinque bicchieri ne uscirono intatti, cura dalla sagacocce di un giocoliere, ed uno per uno, anche gli altri compagni, tirarono fuori il loro bicchiere. La cosa agli occhi severi dei carabinieri non apparve tanto semplice ed indifferente: fu allora un bravo verbale di furto qualificato e qualcun altro ancora fatto in domo sepri. Di qui al solenne giudizio del Tribunale, dove fu difficile a compatire la ragazzata, e pronunciata una completa assolutoria, salvo una multa di L. 50 all'oltraggiatore Cena.

Presidente: Miglietti; P. M.: Monti; Difesa: avvocati Damiani e Camolesio; cancelliere: Decarolì.

Il Duca d'Aosta al generale Capello

Cuneo, 29, notte.

In seguito alla vittoria di Gorizia il Duca d'Aosta, alle cui dirette dipendenze trovasi il VI Corpo d'armata comandato dal generale Capello, inviava a questi la sua fotografia colla seguente dedica autografa: «Al generale Luigi Capello con l'ammirazione, l'affetto e la gratitudine che nati sui campi di battaglia si ingigantirono nei dì della conquista di Gorizia. — Alfonso E. F. di Savoia. — 9 agosto 1916».

Tanta cordiale e schietta dichiarazione di affetto e di gratitudine da parte di S. A. R. fu pel generale Capello la maggiore e più ambita ricompensa che si poteva attendere per aver condotto le nostre valorose truppe alla grande vittoria, e nel contempo gli fu di vivo e cordiale conforto il rammarico provato di lasciare, coi suoi soldati, la zona in cui si coprirono di gloria.

Cappellano militare destituito
per propaganda antipatriottica

Viareggio, 29, notte.

Il cappellano Vincenzo Meoni, già destinato presso il locale ospedale militare di riserva, dal cui propaganda tedescofila e austriacante avolla in mezzo i soldati degenti (che ad occuparsi or non è volta la polizia, è stato destituito in seguito alle gravi risultanze di una nuova inchiesta ed è stato immediatamente trasferito da Viareggio a Firenze colla divisa di semplice soldato e da Firenze inviato ad ignota destinazione.

Una riunione di fabbricanti maglierie

Milano, 29, mattino.

Promossa dal signor Belletta e presieduta dal comm. Milla presidente dell'Associazione cotoniera, nella sede di questa, è tenuta una numerosissima adunanza di fabbricanti italiani di maglierie alla quale parteciparono molte ditte piemontesi. Vi si discusse intorno alle sorti dell'industria maglieristica rimandando ad altra adunanza qualsiasi la decisione riguardo alla politica doganale. Si discussero altre questioni attinenti alle industrie e si invocarono provvedimenti riparatori dal governo.

I problemi del porto di Genova

Roma, 29, notte.

Stamane, alle 12,30, l'on. Boselli, presidente del Consiglio, ha ricevuto una Commissione di genovesi, della quale facevano parte il senatore Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, ed il sindaco di quella città. La Commissione ha sottoposto al presidente del Consiglio alcuni problemi concernenti il porto stesso.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 29 — Il Bollettino di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	65,24
» 3 per cento lordo (1906)	»	60,25
Buoni del Tesoro quinquennali 1919	»	99,51
» » » » 1918	»	99,80
» » » » 1917	»	97,92
» » » » 1916	»	97,70
» » » » 1915	»	98,24
» » » » 1919	»	96,18
» » » » 1920	»	95,86
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	99,93
» » » » » 2.o	»	99,30

Obbligazioni

3,50 per cento netto ferrovie Sarde Categoria 1.a	»	— —
3 per cento netto ferroviarie	»	— —
Prestito Bizzoni (Prestito 1868) 5 per cento	»	— —
Strade Ferrate Meridionali - Adriat. e Sicule 3 per cento	»	— —
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	— —
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	— —
Ferrovie Mediterranee 5 per cento	»	— —
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	— —
» di Novara 5 per cento	»	— —
» di Calabria 3 per cento	»	— —
» » » 5 per cento	»	— —
» Torino-Savona-Acqui 5 per cento	»	— —
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	— —
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	— —
» Cavallermaggiore-Alessandria 5 per cento	»	— —
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	307,—
» » C D E A per cento	»	306,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 per cento	»	507,—
Canali Cavour 4 per cento	»	— —
Lavori del Tevere 5 per cento	»	— —
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	— —
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	— —
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 2 per cento	»	— —
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelnuovo-Castagnole-Nortara	»	— —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1882)	»	309,—
» Prestito ustf. Città di Napoli 5 per cento	»	— —
Certific di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	— —
»

ULTIME NOTIZIE

L'impressione prodotta in Germania e in Austria dalla entrata in guerra della Romania

La "sorpresa" temuta - Amari commenti dei fogli tedeschi - Previsioni sui piani strategici dei romeni e dei russi

Voci di un possibile intervento della Grecia cogli Alleati

Zurigo, 29, notte.

L'impressione prodotta dalla dichiarazione di guerra dell'Italia è stata sovrechiata in Germania dalla sopraggiunta ostilità da quella romena. Ieri ancora i giornali tedeschi speravano sulla neutralità romena. Si sperava soprattutto che le minacce tedesche avessero intimidito Bratiano, il Re ed il suo Governo. La dichiarazione di guerra della Germania alla Romania avvenne probabilmente allo scopo di non creare una nuova situazione ambigua e per dimostrare e rafforzare la solidarietà dei quattro alleati nei Balcani. A Vienna l'ira suscitata è dimostrata dall'ordine del giorno dell'Arciduca Federico alle truppe. E' un documento che può stare degnamente a fianco degli altri già firmati dallo stesso Arciduca. I giornali vedono poi una connessione tra la dichiarazione di guerra italiana e quella romena.

La sorpresa destata dalla dichiarazione di guerra romena risulta pure da una notizia che la «Neue Freie Presse» riceve da fonte diplomatica ma della cui autenticità è fondato dubitare. Domenica mattina — narra il giornale citato — l'inviato austro-ungarico fu ricevuto dal sig. Bratiano il quale lo assicurò che il Consiglio della Corona, che si sarebbe convocato nel pomeriggio, avrebbe dato la prova come la Romania volesse mantenere la sua neutralità. Nel frattempo la dichiarazione di guerra era già stata inviata al ministro romeno a Vienna. Re Ferdinando, a sua volta, giovedì 26 agosto l'inviato suddetto affermò che non voleva assolutamente sapere della guerra e che il Consiglio della Corona si sarebbe pronunciato per il mantenimento della neutralità. Il «Fremdenblatt» scrive: «La sfacciataggine del Governo romeno è inaudita. La Romania ha la pietosa gloria di aver sorpassato perfino l'Italia. L'Italia almeno denunziò il Trattato di alleanza alcune settimane prima. La Romania invece era nostra alleata sino alle nove del pomeriggio del 27 agosto. Il Gabinetto romeno denunciò il Trattato di alleanza semplicemente con una dichiarazione di guerra; un salto così immediato dall'alleanza alla guerra è unico nella storia. Sia infatti che l'inizio delle ostilità avvenne simultaneamente alla consegna della dichiarazione di guerra. E' un avvenimento senza esempio nella storia della diplomazia. La Romania ha così calpestato ogni riguardo. Evidentemente tra la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e la dichiarazione di guerra della Romania all'Austria corre una relazione intima. I due traditori hanno proceduto di comune accordo; ma come l'aiuto italiano non potè trattenere la vittoriosa campagna austro-tedesca contro la Russia e non potè impedire la liberazione della Polonia, così l'aggressione romena non muterà le sorti della guerra. Dramai ci eravamo abituati alla possibilità di una guerra colla Romania e tutti i preparativi sono stati fatti per fronteggiare con successo il nuovo nemico; con l'animo irritato da giusta collera, ma con calma e fiducia entriamo nella nuova lotta».

La *Reichspost*, il difensore clamico della politica di Vienna, è foribonda. Essa scrive: «Gli avversari dei due Imperi centrali hanno dimostrato tanta scarsità di senso morale, tanta mancanza di fede, tanta perfidia che il gesto della Romania non riesce ad indignare. Se uno Stato uscirà punito da questa guerra, esso sarà la Romania, giacchè, se le Potenze centrali vinceranno, esso uscirà sconfitto, e se vincerà l'Intesa, esso perderà la sua libertà». Questa logica è seguita anche dalla *Neue Freie Presse*, la quale scrive: «Se riusciranno, la Russia ed i suoi alleati prenderanno il sopravvento: la Romania sarà abbandonata all'arbitrio della Russia; se le Potenze centrali ed i loro alleati vinceranno, non dimenticheranno che la Romania ha aggredito la Monarchia». Il *Neue Wiener Tagblatt* scrive che «il Governo romeno giunse alla guerra con un disprezzo dei trattati senza esempio, e senza tener conto della sviluppo economico che la Romania aveva ottenuto mediante la sua unione con le Potenze centrali».

Non meno furente appare la stampa tedesca. Le ultime notizie pervenute a Berlino da Bucarest dicevano che «di fronte al successo bulgari contro l'esercito di Sarrail i circoli nazionalisti affermavano il dovere della Romania di intervenire per impedire che la Bulgaria diventi strapotente nei Balcani a fianco di un'Austria forse vittoriosa. Sabato scorso l'inviato tedesco era stato ricevuto da Re Ferdinando, al quale aveva consegnato un autografo del Kaiser. Nel ponteriggio il Re ricevette il ministro austro-ungarico e l'*attaché* militare russo, che proveniva dal Quartiere Generale russo. L'*attaché* militare romeno si trovava sabato ancora al fronte orientale tedesco, che abbandonò domenica, giacchè poteva correre il pericolo di essere arrestato come appartenente ad un paese nemico.

Le «Munchener Neueste Nachrichten» riceviamo come avessero prevedute l'intervento romeno e come il Re defunto era sempre stato favorevole alle Potenze centrali e che solo la neutralità italiana impedì alla Romania di intervenire a fianco delle Potenze centrali. «Edoardo VII, — aggiunge il giornale, — aveva preparato il terreno nel Danubio ed ora il suo paese ne ottiene i frutti. Si vedrà ora che cosa sanno fare i romeni. Che la Romania rinvigorisca politicamente e militarmente il nuovo fronte è lungabile e probabilmente darà in Grecia sufficiente nuove difficoltà. Nella penisola balcanica si inizia una lotta per la vita o per la morte, ma non sarà cola che si avrà la decisione della guerra mondiale. L'Impero tedesco, unito all'Austria-Ungheria, alla Bulgaria ed alla Turchia negli eventi prosperi come nelle avversità, ha un nuovo nemico. La traccotanza romena si rivolge anche contro il popolo tedesco e quello bulgaro. La perdita commessa dalla Romania, che dichiarò guerra alla sola Austria, non raggiunse il suo scopo. La Germania entra in guerra contro di essa».

La «Frankfurter Zeitung» prevede l'immanenza della guerra romeno-bulgara. «Non ci vuol molto ad intuirlo, — scrive il giornale, — quando si pensi che la Corte bulgara e quella romena non sono vincolate fra loro da alcun sedicso trattato. E' probabile che al confine presso Rustchuk vi siano delle fucilate prima che la diplomazia abbia dato il segnale della guerra. La situazione nel suo complesso è questa: le Potenze centrali, la Bulgaria e la Turchia muovono compatte contro la provocazione romena, che viene simultanea alla dichiarazione di guerra dell'Italia, forse allo scopo di impressionare i neutri. Il piano balcanico dell'Intesa sposta nuovamente il centro della guerra mondiale a sud-est ed il risultato di questa lotta deciderà di tutta la guerra. Perciò è urgentissimo portare di pace. Non pensiamo più alla pace, ma lavoriamo la guerra con tutta la risoluzione tedesca sicchè i nostri nemici saranno debellati».

Nel gennaio di Goethe la Germania accetta due nuove guerre. La sua situazione diventa sempre più simile a quella della Prussia ai tempi di Federico.

La socialista *Munchener Post* dice che «ancora tutte le forze devono essere concentrate per la lotta per l'esistenza che il popolo tedesco deve condurre. Alcuni giornali notano che il trattato di alleanza fra la Romania e l'Austria è stato rinnovato nel 1912 ed assicurano che l'informazione, secondo cui la rinunzia al trattato dell'Italia liberasse la Romania da ogni impegno è inesatta, giacchè l'alleanza della Romania non si basava sulla triplice, ma sull'alleanza austro-tedesca.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* spiegano poi subito perchè la Germania ha dichiarato la guerra alla Romania: «Il Governo romeno — dice il giornale — sapeva che il suo piano di muovere guerra separata alla monarchia danubiana non sarebbe riuscito, giacchè tutti i problemi balcanici hanno grande importanza per la Germania e l'unità del fronte orientale imponeva all'Impero tedesco di rendere subito a fianco degli alleati per la tutela dei suoi interessi balcanici. Inoltre, essendo i reparti delle truppe delle Potenze centrali e dei loro alleati mescolati insieme, la Romania avrebbe dovuto incontrarsi coi soldati tedeschi». Il giornale riceve poi da Berlino che nella capitale tedesca non si fanno illusioni circa l'importanza dell'intervento romeno. L'intervento viene considerato con molta serietà, ma il Comando dell'esercito, aggiunge il corrispondente, si sarà probabilmente preparato da lungo tempo e la Romania troverà gli avversari al loro posto. Anche il critico militare dello stesso giornale dice che l'intervento romeno non deve essere preso alla leggera, soprattutto se sfruttato con un'energica offensiva russa.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: «La dichiarazione di guerra della Romania sia senza dubbio in relazione colla dichiarazione di guerra italiana. Esse pongono le Potenze centrali di fronte a nuovi compiti militari, la cui soluzione non fu probabilmente prevaluta da lungo. Conviene avere l'antica fiducia nell'invincibilità delle armi tedesche. Sapevamo la massa che la Romania tramava, ma non avevamo perduto la speranza che si sarebbe trattenuto sull'orlo del precipizio». La *Vossische Zeitung* aggiunge: «Dobbiamo resistere e vogliamo resistere. Di fronte ad un mondo di nemici la nostra decisione di vincere si raddoppia di forza». Il *Berliner Tageblatt* vede nell'intervento «la risoluzione più ferma che mai dell'Intesa di cercare nei Balcani la decisione della guerra». L'attenzione dei circoli politici tedeschi è diretta ora alla Grecia. Si è quasi persuasi che la Romania ha agito non solo d'accordo con l'Intesa, ma anche con Venizelos e, forse, anche coi circoli governativi ellenici.

In questo senso reca un'informazione la *Vossische Zeitung*, la quale conclude: «Chi conosce la situazione greca non deve meravigliarsi qualunque siano i prossimi avvenimenti ad Atene». Da Stoccolma si annuncia che il principe Nicola di Grecia, che si trova a Pietrogrado, è stato invitato da Re Costantino ad affrettare il suo ritorno in patria.

Il corrispondente da Bucarest del *Berliner Tageblatt* ha trapiantato la sua tenda a Brasso. Da questa città manda al suo giornale alcuni particolari sulle ore che precedettero l'intervento romeno. Il 27 fu giornata di conferenze e di agitazione. Il Re aveva ricevuto nel corso della giornata parecchi uomini politici, tra cui Filippescu. Anche Marghiloman fu ricevuto dal Re. Il Consiglio della Corona del 28 fu tenuto mentre una folla di parecchie migliaia di persone si radunava dinanzi alla reggia attendendo le decisioni. I provvedimenti militari presi negli ultimi tempi erano grandiosi. Tutto l'esercito romeno era stato mobilitato prima della dichiarazione di guerra, senza nessuna disposizione ufficiale. La convenzione diplomatica conclusa con la Russia ed i suoi alleati fu letta nel Consiglio della Corona. Era datata dal 15 agosto (nuovo stile). Non si sa con certezza se accanto a questa convenzione diplomatica militare fosse pure stabilito il giorno dell'intervento. Tutte le città romene attraversate dal corrispondente per raggiungere il confine erano imbandierate e gli edifici pubblici erano occupati militarmente. Numerosi treni erano fermi nelle stazioni in attesa dell'ordine di trasporto delle truppe verso la frontiera. Da Vienna si telegrafa che la dichiarazione di guerra fu consegnata al Ministero degli esteri austriaco il 27 corrente, alle ore 8,15 pomeridiane. L'inviato si recò al Ministero e consegnò la nota al funzionario di servizio. Era datata da Bukarest 27 agosto, alle ore 20. Era firmata dal ministro degli Esteri. La notizia non fu quindi telegrafata, ma inviata per corriere. I giornali viennesi scrivono, quindi, che la decisione romena di intervenire è stata presa irrevocabilmente il 28 corrente ed il Consiglio della Corona aveva avuto il solo scopo di comunicare il fatto compiuto e leggere la convenzione stipulata fra l'Intesa e la Romania. Il *Berliner Tageblatt* afferma che la produzione romena di munizioni è enorme. Funzionano attualmente a questo scopo 470 fabbriche.

Il Re di Romania ordina la mobilitazione generale

BUCAREST, 29.

Il re Ferdinando ha ordinato la mobilitazione generale. Grande entusiasmo regna nella città.

(Ag. Stefani).

L'entrata in guerra della Romania annunciata all'esercito austriaco

Zurigo, 29, notte.

Si ha da Vienna che il Comando Supremo dell'esercito austro-ungarico ha emanato un ordine del giorno alle truppe, firmato dall'arciduca Federico, il quale annuncia, con l'abituale linguaggio altezzoso e spavaldo, l'entrata in guerra della Romania. I giornali viennesi commentano la dichiarazione di guerra della Romania con parole violenti che rivelano la profonda irritazione e la costernazione cagionata dal sopraggiungere sui confini della monarchia, premuto da tante parti, di un nuovo temibile nemico. Le parole di minaccia che rivolgono alla Romania cercano, senza riuscirvi, di dissimulare i sentimenti di spavento nel considerare l'avvenire.

Si ha pure da Vienna che tutti i sudditi romeni, senza eccezione, devono presentarsi entro 48 ore ai commissariati di polizia coi loro documenti.

Amsterdam, 29, notte.

La dichiarazione di guerra della Romania all'Austria sorprese la popolazione della Germania. I circoli politici tedeschi si rendono conto della gravità della situazione. Le autorità militari affermano di avere già preso le misure necessarie. I giornali olandesi dicono che la decisione della Romania porta un fiero colpo al prestigio delle Potenze Centrali.

(Stefani).

L'intervento della Grecia sarebbe prossimo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

L'evoluzione della Grecia sembra precipitare. L'*Information* riceve da Atene che nei circoli politici corre in quelli finanziari si accentua la convinzione che il ritorno al potere di Venizelos è prossimo. L'intervento del declino alleato non sembra poi una eventualità remota.

D. R.

L'Austria-Ungheria lucarica l'Olanda della tutela dei suoi sudditi in Romania

Zurigo, 29, notte.

Il Governo austro-ungarico ha pregato l'Olanda di assumere la tutela dei propri sudditi in Romania. Il console romeno a Budapest dichiarò esservi in Ungheria solo un centinaio di sudditi romeni e in Romania oltre a quattromila ungheresi. A Kronstadt è già arrivato un gran numero di austriaci e ungheresi.

(Ag. Stefani).

Il passaggio del Danubio

L'entusiasmo dei romeni per la guerra
Gli ultimi tentativi di Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, notte.

Le notizie giunte all'Agenzia dei Balcani confermano che le truppe russe capitanate dal generale Ivanoff, si ammassavano da lungo tempo lungo il Danubio, in Bessarabia, e cominciarono sabato sera a traversare il fiume. I ponti specialmente preparati a questo scopo facilitarono molto l'operazione. I russi, accompagnati da truppe serbe, fra cui tre Divisioni costituite da profughi di Serbia e Romania e da volontari venuti d'America, che furono passati in rivista dallo Czar ad Odessa ultimamente, sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione romena. Treni speciali procedettero in direzione sud. Lunghi numerosi convogli di truppe e materiale da guerra si succedono senza tregua. Sulle ferrovie Lipkany-Marmaliga e Bovosielica-Czernovitz, il collegamento delle truppe russe e romene era compiuto domenica sera.

Dall'interno della Romania tutti i telegrammi dicono che la dichiarazione di guerra all'Austria è stata accolta con entusiasmo per a Bucarest, a Costanza, Jassy, Turnu-Severin, Giurgevo, Craiova furono organizzate dimostrazioni intorno alle quali le truppe rispondevano con clamori bellicosi e canti patriottici, la folla acclamava. Le bandiere alleate sventolano su tutte le finestre e coronano gli edifici pubblici. Parecchie migliaia di persone comprendenti tutte le notabilità di Bucarest si sono recate innanzi alle Legazioni alleate acclamando freneticamente i nomi delle Potenze dell'Intesa. Tutti i giornali romeni salutano l'entrata in guerra della Romania come la data più gloriosa della storia nazionale, dedicano articoli calorosi agli uomini di cui patriottismo, la cui chiaroveggenza e paziente diplomazia hanno permesso alla Romania di adempiere con maggiori probabilità di vittoria il suo grande dovere.

I giornali dicono che la Bulgaria attendeva l'intervento romeno. E' stato rinvenuto, infatti, nella tasca di un disertore un ordine del giorno significativo firmato dal capo di uno dei corpi d'armata bulgari. Esso avvertiva i soldati che lo Stato romeno aveva fatto manifatturare molte migliaia di uniformi russe per vestirne le proprie truppe e provocare fra i bulgari numerose diserzioni; aggiungeva che l'arrivo dei russi è impossibile, ma i pseudo russi sarebbero stati viati oltre la frontiera. Non ingannarsi che si sarebbe trattato di romeni. Nessun dubbio che le discussioni che dividono negli ultimi mesi i neutralisti e gli antineutralisti romeni sono definitivamente cessate. Il capo più importante degli avversari alla guerra, Alessandro Marghiloman, aveva egli stesso riconosciuto la impossibilità di ottenere dalle Potenze centrali le concessioni alle quali il paese non poteva rinunciare. La Germania aveva fatte pressioni per indurre Marghiloman a brigare onde ottenere la successione di Bratiano.

L'ex-ministro chiese allora a Berlino se era possibile ottenere le concessioni dei territori della Bucovina e la rettifica delle frontiere di Transilvania. Il conte Tirza, interrogato pel tramite dei tedeschi, rispose invece una volta che l'Ungheria non cederebbe nessun punto. Quando questa risposta gli venne comunicata, Marghiloman dichiarò che in simili condizioni gli era impossibile assumere la responsabilità del Governo. Prima che il re Ferdinando lasciasse Bucarest per la Simaia, Marghiloman gli espose il risultato delle sue sterili pratiche in extremis. Il ministro di Germania aveva fatto l'altro giorno un supremo tentativo presso re Ferdinando. Nel corso dell'udienza accordatagli aveva, secondo istruzioni di Berlino, evocato il ricordo dei buoni rapporti esistenti fra i due Stati e rinnovato al monarca una lettera autografa del Kaiser. La Legazione tedesca di Bucarest non si faceva però nessuna illusione, e, in previsione dello scacco atteso, aveva invitato i tedeschi residenti in Romania a liquidare rapidamente i loro affari tedeschi pronti a lasciare il paese al primo segnale.

L'ostilità pubblica a Bucarest contro gli Imperi centrali si era aggravata per le rivelazioni della «Gazeta», relative all'organizzazione dello spionaggio sul tipo di quella del barone Schenck ad Atene. I tedeschi erano riusciti ad intercettare numerosi dispacci russi cifrati. Tre impiegati rivelavano il loro contenuto nelle corrispondenze diplomatiche. Scoperti ed arrestati dal servizio contro lo spionaggio, furono trovati in possesso di ottomila lire.

O. R.

Distaccamenti romeni avrebbero passata la frontiera

Parigi, 29, notte.

I giornali ricevono da Ginevra: Nella notte da domenica a lunedì distaccamenti di cacciatori romeni passarono la frontiera in numerosissime località. Sarebbero avvenuti degli scontri. I giornali segnalano, secondo informazioni ufficiali, forti concentramenti di truppe romene nelle vicinanze immediate delle frontiere. Un'enorme emozione regna in tutta l'Austria, ove però i circoli popolari non si rendono conto dell'imminenza del pericolo. Vi furono in numerose città violente dimostrazioni contro i romeni.

(Stefani).

Il comunicato tedesco annuncia i primi scontri sui Carpazi con le avanguardie russo-romene

Berlino, 29, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *In molti settori del fronte constatammo una regredescenza di attività del fuoco nemico. Nelle regioni della Somme e della Mosa il duello di artiglieria riconobbe a essere violentissimo. A nord della Somme attacchi inglesi intrapresi con rilevanti forze si rinnovarono fra Thiepval e Pozières. Essi non riuscirono; provocarono parziali corpo a corpo, che continuano con accanimento a nord di Ovillers. Respingemmo parecchi attacchi notturni a colpi di granata nel bosco di Delville e a sud-est di Guillemont. Sulla destra della Mosa i francesi attaccarono fra Cumières di Thiaumont e Fleury, nonchè nel bosco di Vaux. Gli attacchi non riuscirono. Attacchi notturni più deboli a sud-est di Ypres e S. Mihiel rimasero senza risultato.*

Fronte orientale: *Situazione generalmente invariata. Su alcuni punti isolati la lotta fu più viva. A ovest dello Stochod, presso Rudka Carweszcze, si produssero combattimenti di fanteria. A nord del Dniester respingemmo deboli attacchi russi. Nei Carpazi vi furono scontri colle avanguardie russo-romene.*

Fronte balcanico: *Nessun avvenimento speciale d'importanza.*

(Stefani).

La portata e le conseguenze della guerra romena messe in rilievo a Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, notte.

Strappando ieri dalle mani dei giornalisti le edizioni straordinarie annuncianti l'intervento romeno, tutta Londra dimostrò subito quanto grande era l'importanza che attribuiva all'evento. Era un annuncio che veniva ad ollare, meglio di ogni altro, le ruote della guerra verso la vittoria. Nelle conversazioni di tutti, non dava la sfura ad espressioni di gioia, a pronostici, forse più ottimistici del grado di ottimismo che la situazione indubbiamente giustifica. Più compiutamente accolsero la notizia i circoli informati. La dichiarazione di guerra da parte della Romania era per la folla una aspettazione nebulosa, ma era una certezza assoluta pei circoli suddetti. Gli ultimi quindici giorni avevano aperto il segreto colle mille indicazioni sicure e le ultime venticuattro ore, recando l'annunzio della mossa italiana verso la Germania, permettevano travedere quasi immediata quella consecutiva di Bucarest.

Stamane il fatto nuovo ha già perduto la sua novità. Alle nove bandiere degli Alleati se ne è aggiunta una decima. Il pensiero dominante è di «tirarne innanzi». In fondo, l'intervento romeno ha qualcosa di così naturale e preveduto che sembra già di vecchia data. Quel che ora interessa è il notiziario campale dal nuovo teatro. Giungono già gli echi delle prime fucilate sulle balze della frontiera di Transilvania. Un primo dispaccio particolare diretto segnala da Bucarest che ieri sui Carpazi le truppe romene aprirono il fuoco su quelle austriache. Bucarest, fino a domenica sera non sapeva esattamente che la Romania era alla vigilia di vibrare il suo colpo. Il Governo aveva tenuto mirabilmente l'acqua in bocca. I tenti della capitale erano zeppi, ma nelle strade, poco più tardi, pubblici banditori leggevano alla folla il decreto di mobilitazione generale che suscitava scene di entusiasmo. Nel frattempo qui, sulla bocca di tutti, vi è la grande domanda: Come sta la Romania in munizioni? Un telegramma da Bucarest, riportato dal corrispondente della Exchange Telegraph» in Olanda, garantisce che sta benissimo. Da tre mesi lavora giorno e notte a fabbricarne in officine di nuova erezione. Di bocche da fuoco, si aggiunge, è fornita a sufficienza per qualsiasi campagna.

Gli articoli editoriali che salutano l'adesione della Romania all'alleanza sono di tenore composto ed equilibrato senza avolazzi pindarici. E' quasi inutile citare i singoli fogli, giacchè i commenti variano solo di forma, ma nella sostanza coincidono esattamente, come parti di una sola orchestra. Tutti illustrano tre punti identici. Il primo punto è che l'intervento romeno deve essere interpretato come un verdetto finale sulla piega della guerra. Comprova in definitiva l'insuccesso delle armi tedesche. La Romania è intervenuta perchè convinta che gli alleati stanno vincendo, come scrive chiaramente il *Manchester Guardian*. «Nel giudizio della più astuta ed interessata delle Potenze neutrali, la sconfitta della Germania è inevitabile». Questa è la significazione morale del passo della Romania ed è ciò che, secondo il *Times*, produrrà la più vasta e profonda impressione. Il secondo punto illustrato dai giornali concerne gli effetti pratici dell'intervento. Un flotto di forze fresche ben trenate, numericamente considerevole, viene ad aumentare la piena delle già soverchianti forze alleate, inoltre vengono a cessare per gli imperi centrali le vettovaglie che essi ottenevano dalla Romania. Restano minacciate le stesse basi frumentarie della Bulgaria e dell'Ungheria, e ciò mentre il fabbisogno austro-tedesco si fa più acuto.

Il terzo punto: è che l'intervento romeno deve infliggere un tremendo colpo al morale della Germania, anche più che all'Austria-Ungheria, mettendo altresì sui carboni ardenti la Grecia. I tedeschi si erano illusi fino all'ultima ora che la Romania sarebbe stata buona e in loro delusione sarà tanto più amara. «Ecco — esclama il *Times* — una riprova della congenita incapacità teutonica a comprendere la mentalità delle altre razze. Stavolta a Berlino dovrebbero capirlo! Per giunta devono essere consci che la Romania offre oggi agli alleati la scorciatoia per recidere la linea ferroviaria Vienna-Costantinopoli, che la *Morning Post* definisce come il cordone ombelicale della Confederazione nemica. Tutta l'influenza politica ed economica degli imperi centrali in Oriente giù giù fino a Bagdad sta vacillando». Che resta — si domanda il *Times* — della splendida visione germanica di tenersi in vassallaggio il lussureggiante est? Vienna deve poi avere il cuore di piombo e Budapest le mani nei capelli. Dal canto suo la Grecia non può che pensare seriamente ai casi suoi, e il *Times* osserva che la sua convalescenza politica non potrà a meno di accelerarsi. A lei affabilmente i giornali dicono che non è mai tardi per ravvedersi, ma le ultime notizie da Atene annunziano che re Costantino è di nuovo molato e non potè ricevere ieri la deputazione venizelista: pure situazione viene descritta come lieve e passeggera a pelo dell'altra.

M. P.

Previsioni di critici inglesi

La Romania dispone di un milione di uomini

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, notte.

Repington e altri critici militari fanno previsioni molto caute e condizionali sul piano di campagna che la Romania sceglierà. Essa ne ha aperti tre: o muovere contro la Bulgaria, oppure contro l'Ungheria, oppure contro entrambe iniziando la campagna su due fronti e naturalmente lasciando adito, nel frattempo, al passaggio dei russi oltre il Danubio. Repington crederebbe più giustificata questa terza procedura, ma egli si tiene a mezz'aria e, come i suoi colleghi, si diffonde piuttosto nell'esame delle forze romene e delle loro tradizioni militari. Secondo lui la Romania dispone in complesso di un milione di uomini con 1500 cannoni e una quantità di munizioni soddisfacente, cosicchè si tratta di una forza considerevole e ben provvista, la quale ha anche il vantaggio dell'ottima scelta del momento per colpire mentre l'Austria è male in gambe sugli altri fronti e la Bulgaria impegnata al sud.

M. P.

I combattimenti alla frontiera romena

Gli austriaci hanno dovuto indietreggiare

Berlino, 29, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte russo: Fronte dell'arciduca Carlo: Il monitore danubiano «Almos» bombardò presso Turn-Severin parecchi impianti militari. Su tutti i passi della frontiera montagnosa ungaro-romena, lungo 600 miglia, le nostre truppe di guardia alla frontiera sono impegnate in combattimenti. Il nemico è stato respinto, specie a nord-est di Orsova, presso Petroseny, nella regione del colle di Vetrocsitro (Rotenturm), sulle alture a sud di Brassò e nel monte Gyergyo. Ma, dopo l'entrata in azione di una forte colonna romena di aggiramento, le nostre truppe hanno occupato le posizioni più addietro, che erano state loro assegnate, conformemente ai nostri piani. In Bucovina e nei Carpazi di Galizia nessun avvenimento importante. Durante i combattimenti segnalati ieri a sud di Mortampol, le nostre truppe respinsero con un contrattacco i tentativi dei russi di avvicinarsi al nostro fronte. Fronte del maresciallo Hindenburg: Presso Szetwen un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria. Combattimenti di fanteria avvennero presso Rudka-Czerwiacze.

La lotta sullo Stochod I turchi battuti sull'Eufrate

Pietrogrado, 29, notte.

Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

Fronte occidentale. Sullo Stochod il nemico iniziò un attacco contro le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume nella regione di Tobolv Ghelemin: fu respinto. Durante la giornata l'avversario tirò in questa regione oltre duemila proiettili con gas asfissianti. A sud-est di Smolitzy il nemico attaccò nostri elementi accantonati nelle isole, ma senza successo.

Fronte del Caucaso. Sul fronte da Kyaghi fino alla riva occidentale del lago di Van le nostre truppe, respingendo ovunque l'avversario dalle sue posizioni, progrediscono presso Oniol, ove catturarono 200 soldati. Un attacco eseguito dai turchi ad ovest di Oniol fu respinto con grosse perdite per il nemico. Sul solo fronte di un nostro battaglione trovammo circa 600 cadaveri. Ad ovest della regione di Mouch, sulla riva dell'Eufrate, prendemmo, nell'inseguire il nemico, qualche diecina di prigionieri. A sud del lago di Nimrond Ghell respingemmo attacchi dell'avversario e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 185 soldati.

Piccole azioni vittoriose sul fronte inglese

Londra, 29, notte.

Il comunicato del generale Haig, delle ore 15,27, dice: Il cattivo tempo continua. Durante le ultime 24 ore le operazioni si ridussero a piccoli colpi di mano e attacchi locali, con aiuto delle bombe. Così stabilimmo gradatamente la nostra occupazione sul terreno fra ovest di Guillemont e Guinchy. Le nostre truppe più al nord del bosco di Delville e del bosco di Fourneux presero una barricata nemica. Un nuovo progresso fu fatto a sud-est di Thiepval, ove prendemmo mitragliatrici. Durante questi attacchi facemmo altri prigionieri, il cui numero non è ancora preciso. Un tentativo di incursione del nemico a sud di Arras è fallito. La nostra artiglieria bombardò in alcuni punti la linea tedesca fra Neuve Chapelle e il bosco di Grenier a sud di Armentières.

(Stefani).

Il Cancelliere al Quartier Generale

Zurigo, 29, notte.

Si ha da Berlino: *Il Cancelliere dell'Impero è partito per il Quartiere Generale.*

(Ag. Stefani).

"Di buon augurio"

Pietrogrado, 29, notte.

Il *Recht* scrive che la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania collleide felicemente coll'intervento tanto atteso della Romania. Il giornale vi vede un buon augurio ed esprime la sua soddisfazione per contegno del Governo italiano che consolida vieppiù l'unione militare generale. Il *Recht* termina dicendo: «Il terzo anno di guerra comincia con auspici particolarmente favorevoli agli alleati».

(Stefani).

Le oscure tragedie

Ferroviere che uccide un soldato e ferisce la moglie

Asoli, 29, notte.

Ieri sera, verso le ore 21 nel borgo Pisterna, via Ghinghetta, avvenne un tragico delitto. Tal Brannetti Egidio, romano, ferroviere, ammogliato, con tre bambini, uccideva a colpi di rivoltella un tal Maggi Enea di Stefano, da Massa Carrara, marinaio, soldato del 23.o reggimento ed addetto al locale panificio militare. Dopo lunga pura di uccidere la propria moglie, Ilaria Ceccaroni, romana, non riuscendo però, fortunatamente, che a ferirla leggermente. Eccovi come avvenne il fatto.

Verso le ore 21 il soldato Maggi si recava in casa dei coniugi Brannetti, da alcuni mesi residenti in questa città, in via Ghinghetta. Quivi in compagnia di essi faceva uno spuntino. Il Brannetti, dopo un po' di conversazione cordiale e tranquilla, lasciò la casa dichiarando che se ne andava al lavoro consueto. In realtà, ingelositosi del Maggi, si armò di rivoltella e dopo un po' di tempo tornò in casa passando per un'entrata diversa. Quello che accadde al suo arrivo non si sa. Risulta che il soldato Maggi scappò, ma giunto ad un cancello che chiudeva il cortile della casa il Brannetti gli sparò a bruciapelo alcune revolverate, una delle quali lo colpì mortalmente alla carotide, in modo che cessò di vivere istantaneamente. Il Brannetti, ricaricato, quindi si inseguire la moglie, contro la quale sparò due colpi di rivoltella ferendola lievemente ad una coscia ed alla spalla destra e percuotendola col calcio della rivoltella.

Giunse sul posto il commissario di P. S. signor Tornato, il quale riuscì ad arrestare il Brannetti. Sia il Brannetti, sia il Maggi sono padri di famiglia. Un bambino del Brannetti, mentre il padre sparava contro la moglie dormiva saporitamente sul pavimento della camera e non si è svegliato. Nel posto si è recato subito il procuratore del re, avv. Ciolella per le indagini giudiziarie.

Consigliere comunale che ferisce due persone

Modena, 29, notte.

Il consigliere del Comune di Prignano, Pietro Ghirelli, era ritenuto nella frazione di Pignolo causa della limitazione della provvista d'acqua pubblica, ciò che causava il malumore degli abitanti e specialmente dei fratelli Debbia. Ieri sera questi, incontratisi col Ghirelli, gli rimproverarono il supposto provvedimento, causando così una forte discussione. Il consigliere Ghirelli, estratto un coltello, inferse ferite ai fratelli Debbia, rendendone uno in fin di vita.

L'odierno Consiglio dei Ministri

Il viaggio dell'on. Bianchi in Piemonte — Il calmiere pel solfato di rame — I problemi della politica estera — Grecia e Bulgaria.

Roma, 29, notte.

Il Consiglio dei ministri è nuovamente convocato per domani alle ore 15 alla Consulta. La riunione non sarà, come quella di ieri, dedicata all'esame della situazione internazionale dal punto di vista degli interessi dell'Italia. I ministri si occuperanno prevalentemente di questioni di politica interna, finanziaria ed economica, tutte però in rapporto all'attuale stato di guerra. Si tratta di provvedimenti dei quali i ministri non potranno occuparsi nelle precedenti riunioni e che saranno risolti domani, dovendosi poi addivenire ad una tregua nelle riunioni ministeriali. Parecchi ministri lasceranno Roma nei prossimi giorni.

L'on. Leonardo Bianchi annunzierà ai colleghi il suo viaggio in Piemonte per visitarvi le organizzazioni sanitarie per i servizi di guerra. Il programma del viaggio del ministro senza portafoglio, a Torino e a Vercelli, è il seguente: 1.o settembre: Visita all'ospedale militare, all'ospedale Mauriziano e all'ospedale Maggiore di S. Giovanni, nonchè all'Istituto speciale per i mutilati, presieduto dal sen. Foà. 2 settembre: Visita all'Istituto per i mutilati di Moncalieri, sorto per cura della Principessa Laetitia. Il 3 settembre l'on. Bianchi si recherà a Vercelli, invitato dal sindaco sen. Piero Lucca per visitarvi quell'ospedale militarizzato. L'elemento clinico che si occupa ora dei servizi sanitari per l'esercito, sarà di ritorno nella settimana entrante.

Nel Consiglio di domani il ministro dell'Agricoltura on. Raineri annunzierà, d'accordo con il ministro dell'Industria on. De Nava, che, dopo attive pratiche compiute in questi giorni coi principali produttori italiani di solfato di rame, si è giunti ad un accordo per la fissazione di un prezzo di calmiere del solfato di rame per la campagna vinicola del 1917. A questo provvedimento si è potuto arrivare dopo opportune disposizioni circa l'acquisto della materia indispensabile, rame metallico, di cui esso è specialmente in America, materie prime che sarà convenientemente distribuite agli stabilimenti italiani che operano la trasformazione del metallo in solfato di rame. Il provvedimento del calmiere per il solfato di rame era stato invano reclamato alla Camera durante il Ministero Salandra, dai deputati delle regioni vinicole.

Il ministro dell'Agricoltura d'altora, on. Cavasola aveva sostenuto, in mezzo a vivi contrasti dei deputati competenti, che il provvedimento, oggi imposto dalla necessità, non era allora necessario.

Altri provvedimenti di carattere economico saranno resi noti nel Consiglio di domani. Dei provvedimenti finanziari, si è invece parlato nell'ultimo Consiglio dei ministri. Nella riunione di domani il ministro dell'Interno renderà conto della esecuzione in corso dei provvedimenti per la difesa interna che sono conseguenza delle dichiarazioni relative allo stato di guerra tra l'Italia e la Germania. L'internamento dei sudditi germanici ancora residenti in Italia verrà prossimamente attuato. Si può prevedere che in materia di politica estera le comunicazioni dell'on. Sonnino saranno brevi, il periodo acuto dell'attività diplomatica dell'Intesa è ormai chiuso. La diplomazia degli Alleati ha raggiunto, particolarmente con l'intervento romeno, lo scopo precipuo di ottenere la maggiore pressione militare contro gli Imperi centrali. Ancora una volta, la parola è al cannone.

Due punti della situazione rimangono in istato di incertezza: essi riflettono la Grecia e la Bulgaria. Quanto alla Grecia, si ritiene nelle sfere ufficiali che la nazione ellenica attraverserà soprattutto una crisi politica interna la cui soluzione potrà recare qualche fatto nuovo. La situazione internazionale dell'Intesa è completamente tranquilla avendo compiuto per merito dei ministri proprio ad Atene un passo collettivo nel senso di rendere personalmente responsabile il Re di qualsiasi calcolo e imbarazzo che, per volontà del Governo greco, potesse derivare alle operazioni del generale Sarrail. Quanto alla Bulgaria nelle sfere uf

La situazione agricola

Roma, 29, notte.

La R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta pubblica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

Nella settimana testè decorsa il commercio dei vini in tutti i mercati pugliesi si mantenne in perfetta calma per la mancanza assoluta di richieste e per la ristrettezza del genere. Si effettuarono soltanto le solite spedizioni, da parte di Case grossiste, per il rifornimento consueto delle varie zone di guerra e della Marina. La stasi lamentata non ha influito peraltro a provocare quel ribasso che molti si attendevano, che anzi le pretese di quei pochi fortunati detentori si sono in questi ultimi giorni accentuate, in vista dell'assottigliamento di prodotto futuro verificatosi in talune plaghe della regione per le avversità in precedenza accennate. Il commercio delle uve da tavola non è così attivo come quello degli anni passati: limitati contratti si effettuano sulle basi di L. 34-36 il quintale. I primitivi nel Leccese possono oramai dirsi completamente collocati a prezzi variabili dalle 45 alle 55 lire il quintale. Per le uve da vino regna la massima indecisione, sia da parte dei produttori che degli acquirenti, mostrando questi buona volontà di acquistare a ragionevole equo, quelli gran sostenutezza nei prezzi. Nei vari mercati, quindi, la situazione può dirsi non ancora ben delineata nel commercio delle uve e dei mosti. Le pioggie degli ultimi giorni, cadute in talune plaghe, hanno influito a migliorare le condizioni dei vigneti e della campagna in generale.

Barletta. — Calma completa nel commercio dei vini, mancando addirittura il genere. Nessun contratto per ora in uve e mosti futuri.

Acquaviva delle Fonti. — Nulla di mutato nel commercio dei vini: si conferma però le buone date nelle ultime corrispondenze. La lotta contro la avversità, nei tenimenti di Cassano Murge, Toritto, Binetto e Grumo Appula, facenti parte dei Consorzi di questa giurisdizione, procede attivamente, e con buoni risultati. Le mandorle, che sono state quasi tutte raccolte, non hanno offerto di prezzi meno gli altri anni; per ora si quotano a L. 15, 16 per tomolo, ai proprietari non vendono. L'uva matura bene. Nessun contratto di vendita, perchè i fortunati che la possiedono sono imbarazzatissimi per la loro produzione per speculare sui futuri prezzi dei vini. Gli olivi promettono un buon raccolto. La pioggia di questi giorni scorsi, che ha ristorato la campagna, ha fatto abbassare sensibilmente la temperatura.

Canosa. — In questa settimana il commercio vinicolo è completamente inerte, essendovi la più assoluta mancanza di richieste. Ciò non influisce menomamente a provocare tendenze a ribasso nei prezzi, data la ristrettissima quantità di vino ancora disponibile: e restano quindi sempre ferme le aspirazioni dei pochi venditori di superare gli attuali prezzi di L. 120, 125 l'ettolitro. Per le uve non si pensa ora a far contratti. In questi giorni si è avuto un po' di pioggia, che ha arrecato qualche beneficio ai vigneti. La lotta contro le avversità dei vigneti procede sempre attivamente e, salvo poche eccezioni, in tutti i vigneti è stato fatto ora il primo trattamento obbligatorio con i veleni.

Conversano. — La calma nei mercati dei vini nei Comuni di questa giurisdizione si va di giorno in giorno maggiormente accentuando per l'esaurimento del genere. L'attenzione è rivolta alla nuova produzione che — come dissi nei precedenti rapporti — è buona, sia per qualità che per quantità. Mai come in quest'anno si ha bisogno di avere vini nuovi il più presto possibile. Le uve di Primitivo vengono diversate dagli stabilimenti locali che ne offrivano a pagarle fino a L. 48 il quintale alla pressata. Per le uve comuni nessun contratto è stato conchiuso finora. Per le uve da tavola il commercio è nullo, per la limitatissima produzione. La trebbiatura è stata ultimata dovunque. Precedentemente continua la raccolta delle manifatture, in cui vendita viene fatta sulla base di L. 17 il tomolo.

L'olivo continua a vegetar bene. Confermo però le notizie date precedentemente circa la presenza della mosca sulle varietà Pasole e Cellino in alcune contrade dei territori di Conversano e Polignano a Mare. I lavori di preparazione del terreno per le prossime semine e per i futuri impianti di vigneti su ceppo americano non ancora possono essere iniziati, a causa della ostinata siccità, che affligge quasi tutte le contrade. Al momento in cui scrivo il tempo accenna a piovere.

Martina Franca. — Come è stato ripetuto, il commercio dei vino è inattivo essendo totalmente esaurite ogni riserva. I danni nei vigneti colpiti da grandine, risultano sempre più gravi. In generale la buona produzione è promettente, essendo stata notevolmente beneficata da qualche pioggia abbondante recentemente caduta in tutto il territorio di questa giurisdizione. Nel Comune di Martina si prevede una produzione di circa un terzo superiore a quella dell'anno precedente, e così oltre ventimila ettolitri. Nei Comuni di Locorotondo e Cisternino è trascurabile, avendo la filossera compiuto ovunque l'opera sua nefasta contro la quale il lavoro di ricostituzione non vi americana è solamente iniziato.

Celsino. — La imminenza della vendemmia ha determinato la sosta completa del commercio vinario di esportazione. Per il consumo locale, limitatissimo, segnalo il prezzo di L. 27, 28 alla vezza di litri 26 e un quarto. Una migliore cotta di pioggia ha migliorato sempre più le condizioni dei vigneti: il cui prodotto si può ragguagliare in questo momento nella generalità di quattro quinti di un raccolto normale. La maturazione delle uve è molto avanzata e si prevede un sensibile anticipo della vendemmia. Mancano notizie positive sui prezzi delle uve, non essendo ancora cominciate le contrattazioni.

Galuni — Il commercio delle uve è appena iniziato. Per le uve da tavola (uva rosa) si sono fatti i primi contratti sulla base di L. 34, il quintale.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI & C.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ANILINE vende nere, gialle, blu ed alizarè; nero per cuoio e stoffe; istruzioni tedesco, italiano. — Calcagno, corso Eugenio Montebello, 20, Torino. 13977

CAVO raviz. Disponibili 1000 kg. circa per condutture elettriche, diametro mm. 8, quasi nuovo. — Rivolgere offerte a casella postale 422. c13764

CELLULOIDE trasparente spessimetro 100 fogli 4-5-6 decimi ottimi. — Chaliva, piazza Virgilio, 4, Milano. 13750-51

GIACHINA parrucchino pelurè marca speciale pelo di prima qualità. — Scrivere casella 1022 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36107

IMPRESARII. Vendonsi stagioni teatri, Regie (mezzi quadrati 42 metri da demolire). — Rivolgersi avv. Fantina, Montalbano. c13862

LEGNA castagno vende a migliaia quintali. — Scrivere Cantù Adolfo, Carcare. 13085

PROIETTILI spoletture nuove qualsiasi quantità compratesi. — Casella postale 44, Asti. c10777

PUNTE olive acciaio rapido, cono «Morse» destre. Pezzi aborre acciaio rapido, tondo, quadro e piatto. — Offrire casella 1131 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36056

TELEFONI campo fonici genio Militare regolamentari disponibili grandi consegne. — Scrivere casella 5 S., Unione Pubblicità, Milano.

TORNERIE Cereali per maggiore importanza lavorazione in serie di pezzi per autoveicoli. Lavoro assicurato per sei mesi. — Presentarsi «Rapid», Padiglione di Nizza, 1a, Torino. 13681

TRATTO bicicli qualunque genere, preferenza Wolsit accept. — Mayo, Garibaldi, 8. 36160

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, guarirete domandando libero gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

VENDEMMIA forte partita fusti vuoti castagno per mio viaggio vendemmia. — Scrivere Martini, Savona. 13719 C

VENDITA uva. Si vendono da 1500 a 2000 quintali uva sulla provincia di Palermo, qualità prima. — Rivolgersi in Palermo, Angelo Patti, XX Settembre, 58.

VENDONSI bruciatori elettrici isolatori trasformatori saldatrici, campane elettriche per Stabilimenti, ventilatori. — Milano, via Nizza, 91. 13730

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.

ABILE tornitore bene retribuito cerca Carburatore Stellina, Saluzzo, 97. c 35979

AZIENDA minerarie cerca impiegato pratico affari trasporti doganali. — Scrivere, precisando età, posti occupati, capacità, prezzo, casella 1127 M., presso Unione Pubblicità, Torino. 13809

BELLISSIMA ragazza cerca cambiare cartoni da Vienna Volta, Roma, 18. Osservano ottima referenze, cauzione. — Presentarsi solamente al mattino. 13782

CERCANSI subito abili sarte confezioni per signora. Lavoro ben retribuito citta Vanzo. — Morale, corso Raimondo, 19. 13708

CERCANSI aggiustatori meccanici ed elettricisti, buonissima retribuzione. — Scrivere o presentarsi Costruzioni Meccaniche Lanciotti, corso Vercelli, 45. 13757

CERCANSI operai fruitalcisti, inquadratori, rilegatori pratici saranno assunti ritorno. Ditta Cerqua Cavallo, — Rivolgersi Operti, Ariosto, 2; inutile presentarsi senza con ottima referenza. c 36130

CERCANSI abili cuciltrici a macchina e stiratrici preparatrici in colli. — Pelazzi, Mantovecchio, 24. c 36018

CERCANSI subito operai pratici lavori in lastra. — Via Giulio, 17.

CERCASI portinaio pratico ufficios. — Scrivere casella 1111 M., Unione Pubblicità, Torino. 13850

CERCANSI insegnanti: Matematica e Scienze naturali, Storia e Geografia, Ginnastica per la Scuola tecnica parificata dall'Istituto Pacchiotti in Giaveno. c 13699

CERCASI provetto capo officina per direzione nuovo importante stabilimento, e abilissimo attrezzista. — Scrivere, indicando referenze, pretese, casella 1109 B., Unione Pubblicità, Torino. 13819

CERCASI abile lavorante in maglieria. — Via San Secondo, 30, Carmagnola. c 35964

CERCASI lavorante pellicciaio. — Giaccone, via Magenta, 2. 13782

CERCASI subito abile lavorante modista. — Via Andrea Doria, 3. c 13978

CERCASI subito abile pellicciaia. — Morale, corso Rinaldo, 19. 13800

CERCASI subito istitutore Collegio Ugo Foscolo. — Via Miglietti, 18, Torino. c36230

CERCASI giovane impiegato, perfetta conoscenza macchine utensili americane, per disbrigo corrispondenza tecnica, necessaria conoscenza inglese, francese. — Presentarsi via XX Settembre, 12, Alfred Machinery Co of America, Torino. c 13798

CERCASI segretario, segretaria per Società dipinture uso olio pomeriggio, 40 mensili. — Scrivere casella 1116 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36093

CERCO cameriera esercizio 60 mensili. — Rivolgersi Dallinger, via Arlati, 13. c 13899

CERCO cameriera dira, piccolissima famiglia. — Sacc. Biglione, via Po, 36. 36167

CERCO abile rilegatrice per legatine e stampa brochure. — Scrivere casella 1117 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36097

CHAUFFEUR esente militare, anche anziano, lungo pratica, cercasi. — Indicare referenze, presso 600, fermo posta, Torino. 36089

COLLEGIO macchi vicinanze Torino cerca cuoca di cameriera. — Scrivere Fontana, via Saluzzo, 4, Torino. 13900

COMMESSO articolo cieli cerca importante Azienda del genere, Esigonsi serie referenze. — Casella 1128 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13705

COMMESSO e commessa cercansi di primaria Casa confezioni. — Scrivere casella 1130 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13705

COMMESSA serta abilissima, distinta, conoscente cognizione subito presso primaria Casa confezioni di Genova. Esigonsi referenze. — Scrivere casella 1092 F., Unione Pubblicità, Genova. 13916 G

CONTABILE partita doppia americana, con specialità pratica approvvigionamenti ramo metallurgico, cercasi per Stabilimento provincia, temporaneo sostituzione richiamato. Richiedonsi inecceppibili referenze, capacità, esperienza speciale, riservatezza. — Offerte dettagliate, copie certificati e documenti, presso casella 1133 M., Unione Pubblicità, Torino. 13907

CONTABILE per officina cercasi pensionato, scapolo, robusto, disposto lavare carrelli; dormirebbe al luogo. — Offerte alla casella 1120 B., Unione Pubblicità, Torino. 13764

DENTISTI abili cerca G. Ricotti, Castelnuovo, 33, Torino, per lavori governativi. c 35909

FARMACISTA diplomato, pratico, signorile, cerca sua sostituzione. — Torino, Filangeri, 11. c 36122

GIOVANE commesso cercasi subito per negozio Salsamenteria uomo. — Scrivere, indicando referenze, casella 1173 B., Unione Pubblicità, Torino. 13819

IMBALLATORI e facchini cercansi da Cartiera di Torino. — Scrivere dando referenze, alla casella 1118 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36109

IMPORTANTE Società cerca subito ingegnere elettrotecnico non soggetto a servizio militare, disposto ad assumere servizio in sostituzione di altro chiamato alle armi. — Scrivere, indicando referenze, pretese, casella 1 22026, Unione Pubblicità, Napoli. 13826

LAVORO continuo pulito cercasi subito signorina intelligente, buona referenze. — Portineria via Po, 48. 36169

MAGLIFICIO affidersibile a domicilio lavoro continuato per macchine rettilinee N. 10, 8 e 7, cercansi anche operaie interne addette pure macchine rettilinee. — Presentarsi corso Palermo, 2. c 36172

MANNEQUINS cercansi signorine bella presenza, indipendenti, per casa confezioni Roma. — Rivolgersi Do Castilia, Hotel Re d'Italia, Andrea Doria. 13650

METTIFOGLIO pedaline e giovane imballatore cercansi. — Ury, piazza Carlina, 8. c 13722

PENSIONATO cinquantenne, ottime referenze, semplice buona sola, cercasi subito, lattoniere Baduzia, portinaio. — Scrivere Dalla, fermo posta. c 36067

PORTIERIA vacante per coniugi. — Presentarsi Sacc. Biglione, via Po, 36. 36166

PELLICCIAI abili lavoranti cerca Pellicciaio Vedova Rosai, Genova. 13650

PER guardie giurate cercansi da Stabilimento industriale del Piemonte due uomini dai trenta ai quarantacinque, possibilmente ex militari. — Inviare domanda e copia documenti alla casella 1080 B., Unione Pubblicità, Torino. 13558

SIGNORINA buona cultura referenze istruzione, conoscenza lingue. — Libretto c. 210,185, Milano. c 13742

STENODATTILOGRAFA pratica, buona conoscenza francese, cercasi da importante Società industriale. — Scrivere casella 1103 B., Unione Pubblicità, Torino. 13805

TIPOGRAFIA Successori M. Milanesio, via Bogino 17, cerca tutti i generi meccanici e apprendisti alla pedale. c 36041

TORNITORE abilissimo, capace dirigere reparto lavoro e fresa per preparazioni utensileria, cercasi. Posizione si dà. Buona retribuzione. — Scrivere casella 1133 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36100

OFFERTA d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE corrispondente italiano, inglese, francese, stenodattilografo) molti pretese. — Inserzione 36151, Rossi.

ABILISSIMA taglistrice, direttrice lavoranti cercasi signora, sorveglio accuratissimo personale, esigo anche fuori Torino. — Calsa, corso Principe Oddone, 28 bis, Torino. c 36068

AIUTO contabile, corrispondenza francese, dattilografia, cercasi; offerte scrivi Ditta. — Scrivere casella 1117 B., Unione Pubblicità, Torino. 13807

CAMERIERA sceno scrupolosa, pranzo buona famiglia; disposta viaggiare parla francese. — Scrivere D. M., presso signor Pirone, via Mazzini, 6 36111

CHAUFFEUR meccanico, quattro anni di pratica, commendatizi, perfetta lingua francese, cerca occupazione presso distinta famiglia, preferisce solo un padrone. — Scrivere: Patente 5891, fermo posta. c 36038

DIGASSETTENNE referente, presenza, buon umore, servizio tranvia, impiegherebbesi; disposto viaggiare, risiedere fuori Torino. — Posta, Monza. 36078

DISPONIBILE subito cameriera finita, perfettamente trasmesso, ottime referenze. — Rivolgersi Ponzi Palatina, 24, Chimenti. c 36196

DISPONIBILE abile commessa qualsiasi genere disposta dare cauzione. — Rivolgersi Chimenti Porta Palatina, 24. c36197

ELETTRICISTA esente militare, abilissimo generatori, trasformatori, motori, cerca posto presso importante Stabilimento centrali telefoniche. — Motor posta, Robbio (Pavia). 13778

FATTURISTA, contabile, corrispondenza francese, italiano, nozioni inglese, referenze, offresi. — Scrivere casella 1096 M., Unione Pubblicità, Torino. c36183

FARMACISTA esperto, lunga pratica, occuperebbesi orario ridotto. — Escalapio, posta, Torino. 13747

FOTOGRAFI. Signorina pratica studio fotografico impiegherebbesi. — Scrivere Maria L., fermo posta, Torino. c 36159

GARZONE cassina, bravatore, vitto, alloggio, occuperebbesi. — Scrivere Alberto, Principe Amedeo, 44. c 36124

GIOMETRA esperto, esente servizio militare, cerca impiego rimunerativo. — Scrivere casella 1121 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36003

GEOMETRA quarantenne, specializzato lavori canali, acquedotti ferrovie cemento armato, buon disegnatore, libero, cerca posto. Certificati, referenze primissimo ordine. — Indirizzare casella 1075 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35016

GIOVANE diploma, libero servizio militare, pratico lavori ufficio, qualsiasi contabilità, corrispondenza dattilografia, impiegherebbesi presso serio Ditta anche come piazzista. Ottime referenze. — Scrivere casella 1126 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13781

GIOVANE signorina volonterosa, perfetta conoscenza francese, licenza tecnica, dattilografia, occuperebbesi presso serio Ditta od Ufficio. — Scrivere casella 1138 M., Unione Pubblicità, Torino. 36176

GIOVANE esente militare, ottime referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere casella 1128 B., Unione Pubblicità, Torino. 13746

GIOVANOTTO diciassettenne, buone referenze, dattilografo, cerca impiego. — Via Sacchi, 2, Pellacani. 36174

IMPIEGATO coscritto cerca occupazione anche mezza giornata. — Inserzione 36026, posta. c 36026

INGEGNERE con studio in Torino cerca aiutarlo (anche ben Casa patentia o Enti pubblici. — Scrivere casella 1096 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13689

ORGANIZZATORE commerciale ed amministrativo esperimentato, quarantenne, disimpegnante funzioni direttive, scopo migliorarmento cerca stabile posizione adeguata. — Scrivere casella 1133 M., Unione Pubblicità, Torino. c36104

PENSIONATO sessantenne, ex gestore farmaceutico, cerca impiego mite pretese. — Scrivere casella 1120 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36154

PER solo vitto e minimo compenso corrispondente, studente maggiorenne, ex istituto Regio Convitto, accetterebbe qualunque impiego serale. — Lascia, posta. c36177

QUARANTENNE, presenza, vasti anni pratica commerciale, occuperebbe posto concetto primaria Ditta; referenze ineccepibili. — Scrivere casella 1116 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36080

RAGIONIERE ventisettenne, esente militare, esperimentato contabilità, commercio, cauzione offresi. — Scrivere casella 1134 M., Unione Pubblicità, Torino. 36150 ecco.

RAGIONIERE ventisettenne, pratica commerciale e bancaria, bella calligrafia, serie referenze, cerca impiego ogni amministrativo. — Scrivere casella 1119 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36071

SIGNORINA giovane, stenodattilografa, tedesco, spagnuolo, abilissima, cerca occupazione. — Scrivere casella 1138 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13800

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica valigeria, cappellerie, ombrelli, mercerie, cerca posto commessa o magazziniera. — Scrivere casella 1131 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36127

SIGNORINA seria, bella calligrafia, pratica commercio, cerca posto commessa o magazziniera. — Scrivere casella 1131 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36127

SIGNORINA dattilografia, studi contabilità, volenterosa, occuperebbesi ovunque. — Scrivere casella 1119 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13748

SIGNORINA seria, pratica mirzura, occuperebbesi come vendeuse Casa confezioni, serie referenze. — Scrivere casella 1130 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13724

STENODATTILOGRAFA lavorando lettere, conoscenza lingue, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Indirizzare offerte F. V., piazza Vittorio, 12, Torino. c 36003

43 ENNE serio, presenza, ex-carabiniere, occuperebbesi persona fidata, sorveglianza Stabilimento. — Scrivere casella 1102 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36068

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A SOCIETÀ ben provvista di macchine e bene avviata, nel mandamento, formando capitale e assicurando lavoro continuo. — Scrivere casella 1111 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36044

A SOCIETÀ ben avviata, che disponga di macchine per lavorazione ferro, cospargo soggetti e beni, nel mandamento, formando capitale ed assicurando lavoro continuo. — Scrivere casella 1110 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36043

AVVIATO Bar, Caffè, Birraria ritrovo causa famigliari, splendido locale su corso principale, deposito, giardino, alloggio mobili, tutto convenilla. — Scrivere casella 1122 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36118

CEDESI negozio frutta e verdura. — Via Amedeo Avogadro, N. 4.

CINQUANTAMILA cercansi garanzia ipotecaria. — Amicelo, posta, Torino.

OFFICINA meccanica produzioni pratiche rilevasi cedesi subito. — Offerte casella 1082 M., Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTEREI villa circa 15 ambienti, con giardino, vicinanze Moncalieri. — Rivolgere offerte casella 1100 B., Unione Pubblicità, Torino. 13789

ACQUISTEREI 25 a 30 giornate di terreno coltivo vicino a Torino. — Scrivere, indicando prezzo e località, casella 1113 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36083

CERCO magazzino cascina con civile; moderna stalla. — Scrivere casella 1139 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36127

CERCO in lungo affitto, ed eventualmente tratto acquisto, villa in posizione centrale su gran corso, da 14 a 20 camere, garage. — Offerta dettagliata casella 1125 B., Unione Pubblicità, Torino. c 13799

MOLINO a tre palmenti, con forza d'acqua, in territorio di Settimo, da vendersi od affittarsi pel 1.o gennaio 1917 — Rivolgersi in Settimo all'avvocato Costantino Bonifacio.

PALAZZINA da vendere o da affittare al presente. — Via Sagarena, 15, Borgo Po. c 35811

PRENDERESI affitto villetta moderna conforteria vicinanze corso Francia. — Cravero, telefono 26-02 36181

QUARANTA cavalli forza idraulica con turbina ed annessi ampio fabbricato uso industria, cortile di minuti da Torino, centro operaio, vendesi, affitta. — Scrivere Vietta, via Magenta, 44, Torino. c13852

SPOTORNO, Affittasi autunno, eventualmente anche inverno, grande casa ammobigliata, prospiciente mare, terrazzo, giardino, luce, acqua. — Indirizzare fratelli Isidoro, Spotorno. 13847 G

STABILIMENTO industriale, costruzione ferro e cemento armato, almeno 1000 mq. coperti, possibilità ingrandimenti, cercasi da importante Fornitore. — Scrivere casella 1109 M., Unione Pubblicità, Torino. 36129

VENDESI piccola casa con latteria. — Feriolo, vicia della Marina, 1. c 36148

VILLINO ammobigliato con giardino, cerca posizione Piccarolo, prenderesi affitto anche settembre. — Indirizzare offerte casella 1074 F., Unione Pubblicità, Genova. 13848 G

Domande di affitto di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI caseo Cirié-Valdarno laboratorio mq. 90, ai grandi camere cortile, anche uso industria. — Scrivere Verna, Rivara, 94. c 36172

AFFITTASI presente alloggio secondo piano, otto camere, cucina, mezza ammezzato, due ingressi. — Via Quartieri, 2. c 35531

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Prosio, XX Settembre, 15. c 36183

APPARTAMENTINO ammobigliato, comodità moderne. — Amerigo Vespucci, 68, angolo corso Vittorio. c 36174

CERCASI in ottobre alloggio 5-7 camere 1.o, 2.o piano, cortile. Pertinace subaffittare, Serietà. — Scrivere casella 1109 M., Unione Pubblicità, Torino. c36130

CERCASI ampio locale adatto industria meccanica; rilevarebbesi anche macchinario. — Scrivere casella 1092 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35917

DA affittare al primo piano grandioso alloggio al piano nobile, indipendente anche per ufficio. — Via Cumiana, 4. Visibile in qualunque ora. 36040

ELEGANTE stabilito quattro camere, bagno, riscaldo. — Massena, 48, Calcolo Sommeiller, presente. c 36049

PRESENTE tre camere, cucina, dispensa, cantina, riscaldamento. — Chivasso, 36. c 36125

SPLENDIDO appartamento corso Sommeiller ottimi ultimo semestre locazione forte beneficio ai pertin. 10 locali, tutto confort, quarto piano, ascensore. — Rivolgersi Carlo Alberto, 39. c 36064

SIGNORINA impiegata cerca camera vecchi vicinanze piazza Statuto. — Inserzione 13767, posta. 13767

SUBAFFITTASI locale uso ufficio via Cernaia, 6, credesi mobilio. — Rivolgersi ore Parrucchiere, 6, via Pietro Micca. c 13758

VIA Valeggio, 18, sottosuolo mq. 360, divisibile parte pubblicitario. c 13867

VIA Cardinale Maurizio, 17, ottimo elegante palazzina, giardino. — Visibile dalle 15 alle 18. c 36013

Numero mobiliato e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI camere, salotto ammobigliati, piano secondo, Via Legnano, uno. c 13819

AFFITTANSI camere mobiliate libere, oppure alloggio quattro camere. — Bodoni, cinque. 36132

AFFITTANSI ammobigliato due camere e salotto anche divisibili. — Vesti Settembre, 40. c 36106

BELLISSIMA camera mobiliata, luce, ingresso libero, piano rialzato. — Portineria, Montevecchio, 19. 36058

CAMERA elegante, vista corso Massimo, casa signorile, affittasi subito. — Barelli, 36, primo.

CAMERA, salotto elegantemente mobiliati, passeggio liberissimo. — San Massimo, 45, portinaia. c 13878

CAMERA, salotto signorilmente, luce, riscaldamento, telefono. — Corso Valentino, 26, portineria. c 36103

CAMERA ammobigliata libera, 45 mensili, pranzo Castello, Stazione cercasi. — Roberto Sella, posta. 13793

CAMERE mobiliate, luce elettrica. — Via Cigna, 40, piano secondo. 36178

CAMERETTA ammobigliata affittasi a signorina seria. — Via Vanchiglia, 6, piano primo. c 13804

CERCA ammobigliata impiegato serio, ingresso libero, adiacenze Porta Susa. — Scrivere condizioni casella 1139 B., Unione Pubblicità, Torino.

ELEGANTE mobiliata e salotto, comodità moderne. — Via Denina, 4, primo. c 36189

PENSIONE famigliare sono 60 mensili. Camere confort. Prezzi speciali ufficiali. — Via Cavour 7 bis. c 36104

PICCOLISSIMA distinta famiglia non altissima pensa prenderebbe signorina impiegata sola pensionanda, dandole per L. 80 camera, pensione, colazione, luce, bucato, servizio. — Scrivere casella 1141 M., Unione Pubblicità, Torino. 36093

SCELTA pensione in famiglia. — Corso Vittorio Emanuele, 89. c 36185

90 mensili camera, quella pensione famiglia. — Portanuova, San Massimo, 45. 36179

Assunzioni varie 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Antico Istituto informazioni, indagini, incasso ovunque. Arrivescovado, 1. 36015

A. Abbisognandovi informazioni, investigazioni, Pennilo Detective, XX Settembre, 76, telefono 55-63. 13765

A. Compero cantarlo sesto, signora, accompagno occasione. — Colombaro, Barbaroux, 31. c 36171

A presso ferroviario due macchine scrivere visibili 13-14, dopo 17. — Gludenno Ferrari, 2. c 13629

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, occasione, vendo. — Franco, Lagrange, 31. c 13843

ABITI uomo, signora, modelli, pellicce, occasione. — Pecorara, Nizza, 17. c 13840

ACCIAIERIE BERGAMASCHI, metri lineari diecesto orizzontale a doppio fungo, altezza millimetri 130, base del fungo millimetri 30, spessore anima millimetri 8, peso a metro lineare 15 Kg. in numerosa assortimento con anche dimensioni maggiori, purchè valevole non superasso millimetri 180 o la base millimetri 34. — Dirigere offerte ingegnere Gino Francesi, Arco Mirelli, N. 26, Napoli. 13697

ACQUISTO rilegli bande stagnate 8-15 decimi. — Offrire casella 1078 M., Unione Pubblicità, Torino. 36068

BENESTANTE, professionista, piacente, distinto, cerca matrimonio con signorina o vedova, pari condizioni. — Inviare possibilmente ritratto. Preghiera 4157/3, posta, Portanuova. 13779

CASSA millione vendo mobili camere lette, salotto nuovi. — Perlinaio, Scarlatti, 6. c 36183

CASSA fortezza vendesi quadri, macchina scrivere buona marca. — Giaccone, Stupenis, 2. 13763

CERCASI piccola forno per temperi e cementazione anche ad olio pesante dimensioni interne circa mt. 1x0,70. — Scrivere Bezzi, Villafranca, 95. c 36050

CERCASI tornio legno completo per torniro pantoglio. — Segheria Barletti, Pozzuolo (Acqui)

CERCASI piccolo forno per fusione. — Scrivere casella 1111 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36093

CERCASI forno muffola capacità no materiale, resistente alla temperatura. — Talmone, 25, corso Francia. 13914

CREMAGLIERE terzi freno a prezzi convenienti, consegna immediata — Domisiani, via Sardegna, Milano. c 36044

COMPRANSI abiti signorili d'occasione buono stato, indicare misura. — Scrivere casella 1136 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36125

COMPRO polizza Monte Pietà anche scaduta. — Taverio, San Donato, 17. c 36158

CUOI — Mentre tu temi abbrevviato mio affetto, nella forzata lontananza serbo sentimenta nostalgia, accarezzando vivamente sogno averti vicina. Affettuosamente pensandoti.

DA vendere vendibile da 16 a 65 E., e fusti da viaggio da 1 a 4 El. — Scrivere B. E., posta, Asti. 36164

DENTIERE rotte, usate compera Barocceo portici via Nizza, rimpetto 12. c 36126

FIAMMETTA — Sono adatto non per stancherva ad ogni ora la parte di dolore che mi riguarda, ma per il male che ti ho fatto. Non ho coraggio chiederti perdono, ma scrivimi indirizzando brevia, fermo posta. c 13706

FRANCESCA carissima, — Ritirato, riposerò stasera giorno per altra. Giustificato rammarico, augurio. Richiamo raccomando cartoncini saluti. Pensami, non mi scordo dimenticati. Paolo. c 13781

GIGI — Trovami luoghi indimenticabili momenti passati vostra compagnia. Ancori rinnovarli. Volere. Annunzio arrivo. Verrò E.... stazione. C. c 13779

LUSSUOSO arredamento villino, oggetti artistici, piante ornamentali, cedesi. — Galvani, 16. 36096

MACCHINA cinematografica Pathè proiezioni complete, alles da presa, come nuove, vendesi — Ettore, 10, via Saluzzo. c 13718

MANCIA generosa consegnando San Secondo, 104, cagnetta terrier nero marron smarrita presso Porta Stroda. c 36140

MOGANO — Angosciato tuo aspetto sofferente, mando pensieri cuore con mia amorosa tenerezza. c 13766

MOBILI. Vendo causa forzata camera letto, pranzo. — Francesco Paoli, 43. 13817

NENNE — Animo mio addolorato, ma sempre vivissimo d'amore, inviati b. appuntamenti. c 13805

OCCHI belli — Tue adorate lettere mi dan forza sopportare distacco. Felice rimando partenza giovedì. Attendoti oggi, mercoledì, ora, luogo soliti. Tuo.

OCCASIONE. Macchine ricamo Cornely due aghi L. 500. — Denina, Principe Tommaso, 46. c 13818

OCCASIONE vendesi gabinetto bagno, stufa annessi caldo, guardaroba, tavolo, comodo, dormeuse. — Bodoni, cinque. 36182

OCCASIONE Vendesi grande portiera Kg. 1000, bilico portata Kg. 1000, cavallo baio, bella presenza sano, castrazione ottimo stato, posi a bilancia, stanze diverse, cassaforte incombustibile. — Offerte fermo posta C., 1855, Torino. 13737

OROLOGIO controllo entrata operai vendesi ottimo condizioni. — Scrivere casella 1140 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36150

PICCOLI piccoli cartelline, pizzi, chincaglierie Compro contanti. — Moroni, Madama, 30. c 36107

PONTE lunico 2,50 x 1,05, luce 2,00 x 1,30, chiambra lun 2,40 x 1,45, cavalli ruoti, snodevole, carretto usato vende Belsard, posta. c 36179

REMINGTON ottima vendo 125. — Scrivere casella 1127 M., Unione Pubblicità, Torino c 36176

ROSA Thea — Avuto conoscenza, m'indirizzi ufficio per servizio. Cleiandro. c 36045

TORNIO piccolo meccanica prologerà vendesi. — Scrivere casella 1117 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36123

VENDITO meccanismo con due figli minori accoppiata donna 45 a 50 anni, solo. — Z. G., 27, Roma. c 13760

VENDO camera pranzo, entrata, comò, tavolo, sedie, 100. — Via Roma, 23, Armosino. c 13697

VENTILATORE, corrente continua, potente, giovane, solido, buonissimo, vendo occasione. — Dutto, coffee, Carmagnola. 13835

VENDITA mobili signorile alloggio via Roma, 2, 30 agosto, 2 settembre. c 36114

VENERINA. — Vorrei anch'io amarti vicino per consolarti con tanto poesia buona. Combattimento. c 13824

VENDO fucili, carriola, banca vino, servanti, scrivania moderna. — Stampatori, 8, Mercato. 36156

VENTINOVE — Bimba. Scrivi a (nome e cognome), 3.o battaglione, 1.a compagnia, Zona di guerra. Pensieri felicissimi nella forza dell'attesa. Affettuosa. Bimbo. c 36101

VERA occasione acquistare bagno completo e due bei ritratti. — Berra, 17, Orbo. c 36146

67 — 23.o reparto mitragliatrici, 15.a divisione, 7.o Corpo d'armata. Zona di guerra. c13831

45 ENNE robusta, solo, posizione, agiata posizione, conoscerebbe signorina, vedova simpatica, buona, con dote, scopo matrimonio. Trattasi seriamente. — Scrivere O. P., posta, Bra. c 13773

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelleratissimi corsi pratici individuali impartisce signora, cinque medaglie, diplomi. — Madama Cristina, 52. c13800

FRANCESE, inglese, tedesco; preparazione esami. — Scuola Lyric, via Bogino, 4. c 13705

GOVERNATIVA licenza chauffeur. Guidonsia Fiat, massimi prezzi. — Via Deposito, 3, angolo via Garibaldi. 13821

MATEMATICA. Lezioni individuali. Preparazione esami Tecniche, Istituto, Liceo. — Midi, Cavour, 20. c 36094

PROFESSORE da lezioni inglese francese, tedesco. Prezzi miti. — Galvani, 31. 13795

PROVETTA insegnante francese, inglese, Teoria, conversazione Prezzi convenienti. — Rosati, Pinerolo, 16. c 36098

STUDENTI. Occupate utilmente vacanze estive studiando lingue straniere alla Berlitz School. Chiedete prospetto (Roma, 43). 13840

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

CERCANI abile piazzista articoli tecnici introdotto clientela Torino, esente servizio militare; buona remuneraz

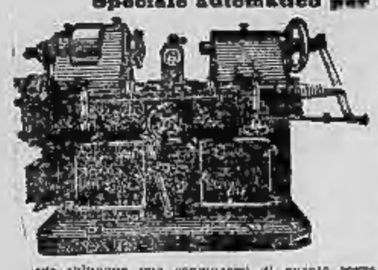
Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE - MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — Nessun aumento
Una bottiglia media L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato e diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Lavi - Napoli - Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tornio "RAPID" Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di quaranta proietti da 65-75 od 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo cioè le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto; anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i prezzi ultimamente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 43-45, Milano, ove chiunque può convincersi di quanto sopra detto.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. — Chiedere listini e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo, 21, Milano. 10488

La Premiata Fabbrica Cioccolato-Cacao

PIETRO VIOLA

Sede TORINO, via Milano, 10

avverte la sua **Spettabile Clientela** che col giorno **2 Settembre** prossimo aprirà una nuova Succursale in **VIA LAGRANGE, 34,** con **REGALO** ad ogni Cliente che spenderà non meno di **Lire UNA.**

AVVISO In detto negozio si terrà pure un assortimento **PASTICCERIA fresca tutti i giorni** GARANTITA AL PURO BURRO NATURALE eseguita con tutti i sistemi moderni.

SOFA' MECCANICO

Brevetto MARCELLINO
Via Gioberti, 2.
Insuperabile per praticità di funzionamento — [illegible] — Medaglia d'Oro Genova 1914.

Drogheria Gonnellino **PASTA** per disinfettare [illegible] la «bois punaise» Polvere insetticida.
Via Po, N. 31, accanto al Teatro Rossini.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20 (festivi 9-11). —
Corso Massimo d'Azeglio, 30 — TORINO
Visita gratuita per operai.

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
Aperto nella vacanza per la preparazione agli esami di riparazione. OTTIMO ISTITUTORE. — Scrivere al rettore Prof. Don Michele CANONICA. 11389

Fabbr. Ital. Saldatori e Lampade a Benzina
Perfetto Sistema Brevettato
Fonderia e Torneria Meccanica
Ottone e Bronzo di qualsiasi grosso
Ditta TRINCHERO F.lli, Via Accad. Albertina, 39. TORINO.
13009

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
da CONSULTI di malattia di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 12944

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

VINI dai piemontesi F. VIGNOLI, Predosa (Alto Monferrato) 50 litri pasto L. 40. Barbera, Freisa, Grignolino L. 48; id. bottiglie L. 54. Stazione ferrovia. Spedisce anche in damigiane da litri 22, 12, 15. Inviare preventivo. 12158

Collegio San Giovanni dei Salesiani
con Scuole elementari, ginnasiali e normali
PAREGGIATE
Per elementari anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 238. 11079

LEVATRICE Ml. REGGE
Via Po, 8, piano 2.o, vicino Piazza Castello.

OSTETRICA CURE SPECIALITÀ
Clausura e Pensione L. 60
C. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Venaria

LEVATRICE A. MARELLA
Pensione - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 3.o

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI — Pensione partorienti. Massima segretezza. - Via Baretti, 10, vic. Porta Nuova. Torino

PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vaccica di pesce ed altri per signore e signori. - Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, casa. post. N. 426, Milano. 10916

SARTORIA Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 45-38 -
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe estere.
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

Specialità del premiato Stabilimento Farmaceutico
BELLUZZI
RIMEDIO EFFICACE DI VENTENNALE SUCCESSO **CONTRO LA TOSSE E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI**
usate le PASTIGLIE MARCHESINI Dottor NICOLA di BOLOGNA. 13109

LITIOSINA
Il miglior momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa indistintamente come depurativo del sangue e delle vie urinarie. L. 1,25 la scatola di 10 polveri. Per posta vaglia anticipato L. 1,50 - Per due scatole della di L. 2,75 - Per 10 scatole delle di L. 13 (La lira è per l'imballo).

BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie recenti e recenti. Un flacone L. 2 con vaglia anticipato L. 2,80 - Cura completa 3 flaconi vaglia di L. 7,20
Opuscolo GRATIS ai Richiedenti
Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI
Farmacia Farmacia, Via Broccaindosso, 4 - Bologna (Italia)

Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 5,5 — Colazione L. 2,— : Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — Bicchieri per colazioni L. 1,5. — Camera da L. 2 in più = Pensione con camera L. 11,5.
13018

AL VALORE REALE
compro gioielli di qualunque prezzo, perle, brillanti, argenterie, oro vecchio e polvere relative.
E. VIGLIANI, via Genova, 1
(Distinguerlo per Casa antica e seria)
4482 Ed

RESTRINGIMENTI URETRALI - Cura - GUARIGIONE senza dolore. - Via Cavour, 4, p. 2.o, ore 11-12 e 3-5 1/2
6054

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 87

Metodo elettrolitico infallibile per la cura dei **RESTRINGIMENTI** MALATTIE — SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 11 e 179
telefono 57-65 100

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria) giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 —

Pannello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0[illegible] (contenuto complessivo) proteina e grasso
Ottenuto esclusivo dal Professor Pigorini Comm. B. LIZZONE e richiesto
Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Carlina.
Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e saponi. 1[illegible]

NON DIGERITE? Nessun rimedio vi ha giovato
Segno di abbassamento di ventricolo. Colle nostre innovazioni curate si ottengono risultati splendidi! Effetto sicuro anche per i pigmei ed i giovanetti. — Stabilimento bagni, via Lagrange, 9, Torino. 941

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Bonichetti - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12 — Via XX Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

L.10 Problema Risolto.....!

L'apparecchio RACCUS e Pulico che ripula la damigiana senza alcuno da terra e senza interdire il vino. Entrano olio, aceto, alcool, liquori, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A, per damigiane vetro L. 12
Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10.60 Contro assegno 11.30.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandare Illustrazione "Raccus". 60

Qualità e prezzi senza concorrenza.
VINI da pasto comuni superiori e finissimi dei Piemonte e dei migliori vini italiani.
Da taglio prima scelta, schietta rustichezza, forte gradazione, quale insuperabile al Barbera.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Banlieue, Corso Dante, TORINO - Telefono 29.15. 1050o

LE PASTIGLIE LEONE
Digestive Dissettanti
Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - ANFOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè unionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e droghorie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano Pimpronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le
Pastiglie Leone al puro Fernet
Si raccomandano pure le
Pastiglie Leone alla Genziana
LE PASTIGLIE digestive-dissettanti LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Infallibile nel vomito specie ed acute contiene delle grandi efficacie e buona COMPATIBILITÀ.
Flacone grande L. 3,50 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,50 - Franco L. 1,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni bronco-polmonari di qualsiasi natura (tosse semplice ed ostinata, catarri recenti e cronici, bronchiti, polmonite, tubercolosi — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI
Via Lanfranchi, 22, TORINO

LA MARCA REALE
FO RO GE NO ALIMENTO DELLA VITA

NEL CALDO

Si lasci ogni altro ricostituente e si prenda il **FOSFOROGENO.** Piace al palato, stimola l'appetito, fa digerire e rialza tutte le funzioni della vita.
Flacone L. 2,50 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00
Cav. CARLO FISSORE - GENOVA

Appendice della Stampa (4)

DON GIOVANNI

ROMANZO
di Michele Zévaco

Il suo volto, che non offriva niente di notevole, era fatto da quell'insieme delle bellezze impeccabili che, stando sulla soglia, senza accorgersi, le sorelle indotti ad ammirarsi... Era un volto regolare, illuminato da occhi buoni, lucidi, e dove stanchi, che avevano un non so che di [illegible] pensoso. Ciò che però sfuggiva [illegible] era quell'evidente, sicura e profonda [illegible] di vivere, di godere, che irradiava [illegible] tutto l'insieme. Egli sembrava, in ogni [illegible] dire, in ogni secondo, cercando [illegible] era così lucida, così [illegible], così [illegible]; ed egli portava [illegible] nel [illegible] quella inesauribile certezza che gli [illegible] sulle felicità.

[illegible] Parla, [illegible] prudente [illegible] Valero, guardando alle stelle, alle [illegible] [illegible] [illegible]